TRIESTE Domenica 1 Agosto 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7351

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ASPRA LOTTA IN SICILIA

Le truppe italo-tedesche contengono l'azione offensiva del nemico

Il Raggruppamento motocorazzato del col. Goffredo Ricci si segnala per valore e tenacia - 22 velivoli distrutti dalla caccia dell'Asse e dalle batterie

Comando supremo: Bollettino di guerra 1162, diramato in data di ieri 31 luglio 1943:

Contro il nostro schieramento in Sicilia, il nemico sviluppa, con l'impiego di forze fresche e con il poderoso appoggio dell'Arma aerea, la sua azione offensiva contenuta in aspra lotta dalle truppe italiane e germaniche.

Nei violenti combattimenti dei giorni precedenti si è segnalato, per valore e tenacia, il raggruppamento motocorazzato al comando del colonnello Goffredo Ricci, da Cesena.

Sono stati distrutti, dalla caccia dell'Asse e dalle batterie contraeree, 16 velivoli anglo-americani dei quali 10 in Sardegna, 2 in Sicilia, 2 nell'Egeo e 2 in Grecia.

Nel cielo del Lazio, nostri cacciatori intercettavano ieri una formazione avversaria abbattendo, senza proprie perdite, 4 quadrimotori e 2 bimotori.

Generale AMBROSIO

Il comunicato tedesco

Pieno successo difensivo

Il nemico subisce ingenti perdite

Berlino, 31

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Sicilia dice:

In Sicilia, durante gli aspri combattimenti svoltisi nel settore centrale del fronte, le truppe germaniche hanno conseguito ieri un pieno successo difensivo. Tutti i tentativi di sfondamento compiuti dall'avversario, in parte con forze fresche, sono stati respinti con ingenti perdite per lo stesso.

Nei cieli del Mediterraneo sono stati abbattuti 16 apparecchi nemici.

Nella lotta contro i rifornimenti nemici, diretti in Sicilia, l'Arma aerea ha danneggiato gravemente una grossa nave trasporto colpendo inoltre con bombe battelli da sbarco. Risultano pure colpiti depositi di carburante e gli impianti portuali di Avola, sulla costa sud-orientale dell'isola.

Dragamine in perlustrazione lungo le coste

Nella M.V.S.N.

Soppressione del grado di caporale d'onore e abolizione del ruolo speciale e del ruolo G.I.L.

Roma, 31

Il Comandante generale della M.V.S.N., visti gli articoli 4 bis e 26 delle «Norme per il personale della M.V.S.N.» e considerata la nuova fisionomia che ha acquistato la M.V.S.N., Forza armata dello Stato, senza alcuna funzione o dipendenza politica, determina:

Art. 1) *Il grado di caporale d'onore della M.V.S.N. è soppresso. Coloro che ne sono stati insigniti lo conserveranno ad personam senza facoltà di vestire l'uniforme.*

Art. 2) *Il ruolo speciale di cui all'art. 26 delle «Norme per il personale della M.V.S.N.» è abolito. Gli ufficiali generali che vi sono inscritti conservano ad personam le corrispondenti qualifiche senza facoltà di vestire l'uniforme.*

Art. 3) *Il ruolo G.I.L. è abolito. Gli ufficiali che siano attualmente o siano stati mobilitati in comandi o reparti alla dipendenza del R. Esercito sono trasferiti nel ruolo legionario. Coloro che non siano nelle condizioni di cui al precedente capoverso, decadono dal grado ricoperto.*

Art. 4) *Gli ufficiali della M.V.S.N. il cui grado è stato conferito per sole benemerenze di ordine politico, senza riferimento ad effettive prestazioni di servizio almeno nel grado immediatamente precedente a quello rivestito, sono d'autorità considerati*

pubblicati sul Bollettino della M.V.S.N.

Roma, 31 luglio 1943. Il generale di Corpo d'Armata Comandante generale QUIRINO ARMMELLINI».

NUOVI NOMI

"Aeroporto dell' Urbe„ e «ALA ITALIANA S. A.»

Roma, 31

Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

1) L'Aeroporto del Littorio ha mutato il nome in «Aeroporto dell'Urbe».

2) La Società Anonima per trasporti aerei «Ala Littoria» ha mutato la sua ragione sociale in quella di «Ala Italiana S. A.».

L'amm. Ferreri segretario al Ministero della Marina

Roma, 31

L'ammiraglio di Divisione Emilio Ferreri è stato nominato segretario generale del Ministero della Marina.

L'ammiraglio Ferreri è nato a Roma il 29 dicembre 1894. Entrato giovanissimo alla Accademia navale ne uscì guardiamarina nel 1914. Durante la passata guerra europea fu imbarcato per tutto il periodo delle ostilità prima sul «Cesare» e poi sull'esploratore «Sparviero» con le funzioni di direttore del tiro. Fu imbarcato inoltre da tenente di vascello sul sommergibile «F. 14» e da capitano di corvetta sul R. C. T. «Ostro». Da capitano di fregata fu comandante di squadriglia alla scuola comando. Da capitano di vascello fu al comando del R. I. «Zara» che portò a Massaua nel dicembre 1937 S. A. R. il Duca d'Aosta Viceré dell'Etiopia. Sul R. I. «Fiume» fu capo di Stato Maggiore della prima Squadra navale. Venne promosso contrammiraglio il 9 novembre 1940 e ammiraglio di Divisione il 24 luglio 1942. Dall'inizio della guerra al gennaio 1942, venne destinato a Supermarina. Seguirono poi 16 mesi di imbarco in qualità di Capo di Stato Maggiore delle forze navali riunite. Fu destinato infine al Comando supremo. E' decorato di una medaglia d'argento e di una croce di guerra al V. M.

Le dimissioni di Ciano da ambasciatore presso la S. Sede

Roma, 31

L'Agenzia Stefani comunica: *Il Conte cavaliere Galeazzo Ciano ha rassegnato le dimissioni dalla carica di R. ambasciatore presso la Santa Sede.*

S. M. il Re Imperatore ha accettato tali dimissioni.

Le organizzazioni sindacali nelle nuove esigenze della vita nazionale

Misure allo studio presso il Ministero delle Corporazioni

Roma, 31

L'Agenzia Stefani *comunica: Ci risulta che il Ministero delle Corporazioni sta studiando in questo momento, come necessità fondamentale nel suo campo di lavoro, le misure da adottare per adeguare la situazione delle organizzazioni sindacali alle mutate esigenze della vita nazionale.*

Frattanto i Prefetti sono stati invitati, come già la stampa ha comunicato, ad adottare i provvedimenti di carattere urgente, secondo le direttive che saranno loro impartite dal Ministero delle Corporazioni e ferma restando la dipendenza delle organizzazioni sindacali dal Ministero stesso.

Il senatore Bergamini ricevuto dal Capo del Governo

Roma, 31

Il *Popolo di Roma* pubblica che il sen. Alberto Bergamini, direttore del *Giornale d'Italia*, è stato ricevuto dal Capo del Governo Maresciallo Badoglio, il quale lo ha intrattenuto in lungo cordiale colloquio.

Il figlio di Badoglio in viaggio per Roma

Roma, 31

E' stato ieri di passaggio a Madrid il console generale d'Italia a Tangeri, Mario Badoglio, figlio del Capo del Governo italiano, diretto in aereo a Roma.

La Legge penale di guerra estesa a tutto il Regno

Roma, 31

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato giovedì un Regio Decreto entrato in vigore ieri per cui la Legge penale militare di guerra è applicabile anche nel territorio delle provincie non dichiarate o considerate in stato di guerra.

LA REALTÀ E LA FANTASIA

Oggi si è compiuta la prima settimana da quando si è dichiarata la crisi politica che il Sovrano, esercitando i suoi poteri costituzionali, ha immediatamente risolto con l'affidare la composizione del Ministero al Maresciallo Badoglio. In otto giorni molto si è fatto, con ordine, serietà e ponderazione, e sempre sulla via del pieno ristabilimento della legalità, sopprimendo ad una ad una le soprastrutture che sembravano sdoppiare i poteri dello Stato e togliere al suo organismo la necessaria chiarezza. Sciolto il partito fascista come organizzazione politica, conservati di esso soltanto quegli istituti assistenziali, sindacali, educativi, sportivi, ai quali si è data una sistemazione provvisoria salvo poi a studiarne la forma definitiva, stabilito fin d'ora che la formazione dei partiti politici e l'elezione della futura Camera siano ritardate fino a quattro mesi dopo la cessazione dello stato di guerra, data d'altra parte ai cittadini la più precisa conferma alla promessa del pieno ripristino della normalità costituzionale, si può dire con ciò impostata con la maggiore possibile lucidità la posizione del Governo rispetto al problema delle libertà civili. Altro problema era quello di ricondurre le masse operaie dall'aura di festa che accompagnò la crisi alla ripresa dell'ordinato lavoro, e anche questo fu ottenuto, talchè nell'ottavo giorno, si hanno da ogni parte le più soddisfacenti notizie sul tranquillo svolgersi della produzione in tutte le nostre città laboriose.

E questa è necessità suprema mentre dura la guerra. Il nuovo Governo avvertì con fermezza fino dal primo giorno che la guerra continuava. Essa è anche oggi la realtà che domina ogni altra, la realtà alla quale tutto e tutti debbono subordinarsi. Siamo in guerra, e dobbiamo tutti intendere le ragioni supreme che ci ingiungono di uniformare i nostri sentimenti e l'opera nostra alla sua continuazione, la cui fine non è dato ad alcuno di noi determinare nel tempo. Finchè la guerra dura, gli italiani, uniti in quell'amore dell'Italia che ha fatto loro tante volte sostenere e superare le asperrime prove, devono mantenere la salda virile unione degli animi che è il più forte appoggio morale al valore e alla tenacia delle nostre Forze armate combattenti.

Una cosa sola ancora non fu vinta del tutto: ed è la proclività dello spirito umano a credere a tutte le panzane che eccitano la fantasia. E ne girano tante. Alcune innocentemente, sparse da gente che, per un lavoro automatico incosciente ben noto agli psicologi, spaccia per vere le proprie immaginazioni, e finisce col crederci essa stessa come avviene agli allucinati. Ma non tutte le fandonie, con le quali ad ora ad ora si cerca di esaltare o di terrorizzare la gente, hanno questa originaria innocenza. Molte ve ne sono che nascono col perfido intento di far perdere la bussola ai tanti uomini semplici che ci sono al mondo, per modo di creare uno stato di turbamento, di disorientamento, di aspettativa di avvenimenti chimerici, che allontani gli spiriti dalla realtà e quindi anche dai doveri creati dalle situazioni reali e agisca come debilitante sul morale della Nazione. Siano agenti della propaganda nemica (e il nemico non sta sempre al di là delle fronti di guerra), o siano coscienze torbide che amano il disordine per il disordine, i propalatori di notizie false rappresentano, nei periodi di tensione, un pericolo contro il quale bisogna premonire la gente. Essa non è abbastanza armata contro questo pericolo; non è abbastanza messa sulla difesa dal ridicolo che accompagna il nome di credulona; si è sentita forse cento volte smentita dalla realtà, e tuttavia ricade nel vecchio vizio di bere fandonie e di ripeterle esagerandole. Bisogna dunque ammonirla: non si lasci abbindolare, non viva nel mondo della fantasia. Abbiamo oggi bisogno di vivere, noi italiani, nella nostra realtà che tutte le migliori volontà e tutte le migliori forze della Nazione operano a rinvigorire con una concordia che è sano amore dell'Italia nostra.

IL "VOI„...

Fra le tante domande che i lettori in questi giorni ci rivolgono c'è anche quella se si possa continuare a far uso del «voi» o si debba invece tornare al «lei». Ed è una domanda — vogliano scusarci i suddetti lettori — alquanto oziosa, giacchè entrambe le forme sono legittime della lingua italiana e il fascismo non ha inventato nulla in proposito.

Già prima che, or è qualche anno, fosse iniziata la campagna giornalistica in favore del «voi» non pochi scrittori lo usavano in maniera esclusiva nei loro scritti, sia che s'ispirassero al D'Annunzio (il quale aveva fieramente sdegnato il «lei» ch'egli qualificava servile), sia che volessero attenersi alla tradizione dei nostri classici da Dante a Machiavelli.

Fu appunto uno di tali scrittori, e dei più apprezzati, Bruno Cicognani, a proporre, in un articolo sul Corriere della Sera, *che si abolisse finalmente — anche per maggior comodità, chiarezza e semplicità di parole e di scrittura — il «lei» schietto spagnolismo, generalizzando in sua vece, l'antico e nobile «voi».*

Va infatti notato che mentre il «voi» è di genuina derivazione latina, il «lei» quale espressione del linguaggio antico e segno di particolare ossequio e riverenza, venne in Italia — e anche in Germania — con le fanterie spagnole di Carlo V e soprattutto con la burbanza altezzosa dei grandi di Spagna che nel corso del secolo XVI s'insediarono da dominatori in Italia. Il francese infatti, linguaggio neolatino che ha obbedito, fondamentalmente, alla stessa evoluzione dell'italiano, ignora completamente il «lei», essendo stata la Francia immune dall'influenza spagnola.

Sicchè, per concludere, l'uso del «voi» risponde a una struttura naturale della nostra lingua e non ha nulla da vedere col cessato regime fascista. Precisato questo, aggiungiamo che oramai l'uso del «voi» che peraltro nelle terre del mezzogiorno d'Italia è rimasto inalterato nei secoli nonostante la lunga dominazione spagnola) è diventato familiare, e senza dubbio agevola, per la semplicità sintattica delle forme logiche, l'espressione del pensiero anche nel parlar quotidiano.

Non perdere di vista la realtà della guerra

La resa incondizionata significherebbe, con la vergogna perpetua, la retrocessione della Nazione a un infimo grado

Roma, 31

La *Tribuna* sotto il titolo: «*Non perdere di vista la realtà della guerra*», scrive:

«La legittima gioia degli Italiani per la ricuperata dignità individuale e collettiva non deve far velo ai loro occhi e fuorviare il loro senso della realtà. Non è inutile ripeterlo, mentre il nemico moltiplica i suoi sforzi per aver ragione, con poca spesa e molta ferocia, della nostra resistenza e sfruttare la libertà di coscienza e di pensiero del popolo italiano ai fini del suo sordido interesse. Esso spera, dopo il profondo rivolgimento politico e morale dei giorni scorsi, di guadagnare la costa mediterranea attraverso la rovina e il disonore dell'Italia speculando sulle sue sventure fino al punto di indurla ad uno stato di anarchia che fiaccherebbe automaticamente le sue molte ed ancora potenti energie.

I calcoli del nemico

Il nemico sa benissimo che grandi e paurose incognite pesano su di lui e vorrebbe evitarle con il sistema incruento della corruzione degli spiriti. Esso punta disperatamente sulla carta del disonore interno dell'Italia facendo leva sulla insofferenza di una aliquota, fortunatamente minima, della nostra opinione pubblica, sull'insensibilità di qualche sciagurato di fronte ai pericoli e alla vergogna di un collasso che nessuna circostanza, nè militare nè politica, potrebbe in questo momento giustificare.

Il nemico esige la nostra capitolazione perchè malgrado tutto ci teme; perchè ha bisogno di non dissanguarsi in un'impresa di cui le sue incomposte manifestazioni di euforia non riescono a nascondere l'estrema gravità. Ma Inglesi e Americani non ignorano che nè il Re nè il Governo del Maresciallo Badoglio consentirebbero mai ad un gesto di viltà e picchiano perciò furiosamente sul tasto del diritto di autodecisione del popolo italiano. Non per nulla i discorsi e gli scritti degli organi più o meno responsabili d'oltre Oceano ed oltre Manica pullulano di ingiurie all'indirizzo del Sovrano e del Maresciallo.

Del concetto di libertà

Che cosa significherebbe per l'Italia la resa incondizionata che intimata una prima volta nel gennaio scorso da Casablanca, Roosevelt e Churchill ci propongono adesso nuovamente insieme all'alternativa dello sterminio della Nazione? Significherebbe, con la perpetua vergogna, la retrocessione del Paese ad un infimo grado nella gerarchia delle Nazioni, la totale rovina economica e finanziaria, la disoccupazione di milioni di cittadini, la carestia, la fame, l'occupazione militare per un periodo indeterminato; significherebbe la trasformazione di tutto il territorio italiano (tutto, perchè non vi sarebbero limiti all'attività dell'aviazione) in un campo di battaglia per gli Eserciti stranieri, significherebbe, infine, un'eredità di miserie di rancori, dalla quale non potrebbe derivare che la distruzione di ogni nostra più sacra tradizione nell'ambito nazionale, religioso, familiare e sociale.

Tengano ben presente tutto ciò gli Italiani nell'atto in cui valutano le minaccie e le lusinghe degli avversari e ne traggano le necessarie conseguenze. La guerra continua: non vi è altra realtà che debba prospettarsi alla nostra intelligenza, non vi è altro imperativo che possa adesso sovrapporsi in questa ora solenne e decisiva della nostra vita nazionale. (Stefani).

Si è fatto appello alla fortezza, alla serenità, alle belle tradizioni del nostro popolo: mostreremo che queste virtù non sono una vana lustra da tirarsi fuori per i giorni di gala, ma una vera eredità gelosamente conservata e tutelata per tutti i giorni, per tutte le ore.

«Il concetto di libertà — scrive a questo proposito il Giornale d'Italia *— che coincide con tutte le virtù che rendono sacra la persona umana, non è, come si crede, molto diffuso. I più intendono la libertà come elargizione generosa di poteri politici: questo genere di libertà, così gratuitamente donata, è facile bene che giunge dall'esterno, epperò facilmente sopprimibile. Non si sopprime mai invece la libertà conquistata dall'intimo, nata dalla profonda convinzione che la vita stessa dell'anima ne dipenda. Uomini liberi in questo altissimo modo non possono mai diventare schiavi. Un cittadino che conquista largamente universalmente questa concezione e ne faccia elemento della sua vita quotidiana, è un cittadino la cui indipendenza intima ed esteriore diviene patrimonio intangibile».*

Il pensiero dominante

La Tribuna *osserva, dal canto suo, che ogni tendenza sovversiva, ogni scivolamento verso il bolscevismo e l'anarchia farebbero ritornare di attualità il problema dell'ordine coatto. Non bisogna dimenticare perchè e come è sorto il movimento fascista. Se poi questo problema, per un insieme di circostanze, non fosse comunque possibile, è troppo chiaro che l'ondata sovversiva travolgerebbe tutte le libertà nonchè tutte le nuove istituzioni e tutta quella regolarità per il cui ritorno ogni Italiano in questo momento si rallegra.*

Dovere di tutti nell'ora presente è quello dunque di potenziare fin oltre i limiti delle possibilità umane gli sforzi della Nazione contro il nemico e mantenere con la severità più spietata l'ordine all'interno, contro ogni oscuro tentativo di dissolvimento. Questo è il primo mezzo per salvare e garantire la libertà.

A proposito della nuova situazione creata dai provvedimenti del Maresciallo Badoglio, il Lavoro Italiano *osserva che la coscienza italiana non ha più bisogno di una qualifica per essere tale. Ora tutto quello che hanno perduto di orpello e di qualifiche gli Italiani, devono riconquistare di originale coscienza nazionale. E questa coscienza non può essere altra di quella del Risorgimento che condusse al prodigio dell'unità.*

Se noi ispireremo la nostra azione al concetto dell'indissolubile unità della Patria, la quale deve vivere e prosperare in una comunità di Nazioni amiche e sorelle cooperanti ad un fine di universale armonia nel Continente europeo, noi avremo risolto il dato fondamentale della guerra presente e dell'avvenire della Nazione.

AUMENTATA INTENSITÀ DELLA BATTAGLIA

I Sovietici riprendono gli attacchi nel Cuban e a sud del Ladoga

Salda resistenza tedesca nell'arco di Orel - 148 carri armati distrutti - 60 velivoli abbattuti sulla Germania

Berlino, 31

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Nei principali settori del fronte orientale, l'attività operativa è aumentata ieri nuovamente d'intensità.

Contro le posizioni germaniche nell'arco di Orel il nemico ha sferrato violenti attacchi impegnando formazioni miste corazzate e di fanteria. Questi però sono falliti in combattimenti ricchi di alterne vicende, con gravi perdite per l'avversario.

Nei settori della testa di ponte del Cuban e del Lago Ladoga, il nemico ha ripreso ad attaccare impiegando ingenti forze. Ad occidente di Krymskaia l'attacco condotto da parecchie Divisioni sovietiche si è infranto dinanzi alle linee germaniche.

A sud del Lago Ladoga i bolscevichi che attaccavano validamente appoggiati dal fuoco delle artiglierie e da apparecchi da combattimento sono stati respinti. Le forze nemiche che erano riuscite a penetrare nello schieramento germanico sono state annientate.

Negli ultimi due giorni le truppe germaniche hanno distrutto sul fronte orientale 148 carri armati nemici.

Un sottomarino ha affondato nel Mar Nero una petroliera nemica da 7000 tonnellate.

Formazioni aeree nemiche hanno attaccato nella giornata di ieri la città di Kassel ed alcune località dei territori occidentali occupati. Nella scorsa notte aerei nemici hanno bombardato la città di Remscheid. Le popolazioni delle città bombardate hanno avuto perdite. Gravi distruzioni ed ingenti danni provocati dagli incendi si sono avuti particolarmente nei quartieri di abitazione di Remscheid. Secondo le notizie giunte fino ad ora, le forze della difesa contraerea hanno abbattuto complessivamente, 60 velivoli, in prevalenza quadrimotori da bombardamento.

Sottomarini tedeschi hanno colato a picco nell'Atlantico 3 navi per complessive 15.000 tonnellate e, nel Mar Glaciale, un guardacoste nemico.

Nella difesa contro attacchi aerei nemici, sottomarini germanici hanno abbattuto nell'Atlantico una aeronave ed un apparecchio nordamericani.

Le azioni sulla Germania

Testimonianze non sospette sulle perdite degli incursori

Lisbona, 31

Una non sospetta testimonianza delle perdite subite dall'Aviazione anglo-americana nelle ultime azioni contro la Germania è data dall'Agenzia *Exckange*, la quale informa che nelle ultime 50 ore sono stati salvati nel mare del Nord 101 aviatori inglesi e americani i cui apparecchi sono andati perduti in mare in seguito ai danni subiti rientrando dalle incursioni sulla Germania. Molti apparecchi sono stati adibiti alla ricerca dei naufraghi.

L'Agenzia svedese *Bulla* informa da Londra che, secondo il giudizio dei Comandi britannici, le battaglie aeree che sono state combattute venerdì sui diversi settori di operazioni europei sono di gran lunga le più violenti che si siano avute dal tempo della battaglia per la Granbretagna. Gli apparecchi impegnati in tale operazione sul Continente europeo si calcola salgano a più di mille. *(Stefani).*

Le forze armate turche nell' esame di un critico tedesco

Berlino, 31

Il maggiore generale Ritter von Xylande, pubblica nella *Börsen Zeitung* un articolo in cui pone in rilievo l'importanza dell'Esercito turco come una buona arma del Governo di Ankara per mantenere la propria neutralità.

Secondo i dati pubblicati alla metà del 1942, i nove Corpi di Armata del tempo di pace erano stati portati a tredici, che comprendevano in totale 32 Divisioni di fanteria, una Divisione di carri armati e una Divisione di artiglieria. In base alla situazione di allora, due Armate erano disposte lungo gli Stretti sul fronte della Tracia, mentre una terza Armata era schierata fra Trebiaca e la frontiera siriana. Vi è però da ritenere che in seguito al mutamento della situazione politica, siano stati operati spostamenti di truppe.

L'aviazione turca disponeva prima della guerra di soli 450 apparecchi e di un personale di 8000 uomini. Essa è stata considerevolmente rafforzata, ma è ancora assai lungi dall'avere raggiunto gli effettivi del programma stabilito nel 1937, che prevedeva una forza di mille apparecchi e di 15 mila piloti. Uno dei punti deboli dell'aviazione è rappresentato dal fatto che gli apparecchi costituivano una raccolta di tipi di modelli diversi di origine straniera. Nel mese di giugno 1942, una nuova fabbrica turca eretta nei pressi del Bosforo ha presentato il primo esemplare interamente costruito in Turchia. Nell'estate del 1942 è stata portata a compimento la costruzione di nove aerodromi con piste di partenza; ad essi bisogna aggiungere quattro campi ausiliari in Tracia e dieci in Anatolia.

La Marina da guerra, secondo il parere espresso ad von Xylander, non corrisponde alla necessità di una costa estesa. Le unità di grosso tonnellaggio in servizio sono tutte di vecchio modello, cioè la corazzata «Yavus», ricostruita nel 1930, il vecchio incrociatore tedesco «Goeben», nonchè i due piccoli incrociatori «Megidie» e «Hammidie», di 5300 e 3300 tonnellate rispettivamente. Secondo il «Nauticus» del 1942, la flotta da guerra della Turchia si compone di 49 unità, per la maggior parte di piccolo tonnellaggio, con una stazza complessiva di 62.637 tonn. La flotta mercantile, che stazza 180.000 tonnellate, non potrebbe recare un grande contributo a quella militare.

La base della politica turca è la volontà di rimanere libera da ogni parte. La Turchia sa che per mantenersi a propria indipendenza essa deve fidarsi sulle proprie forze, perciò tende ad aumentare sempre i propri armamenti.

Violenti attacchi aerei contro le basi americane in Cina

Tokio, 31

Da fonte ufficiosa si hanno più ampi particolari in merito alla violenza delle operazioni aeree giapponesi contro le basi aeree avanzate americane in Cina e particolarmente contro Kienw e Hengyang. Nelle prime ore del 29 luglio, grosse formazioni di caccia e bombardieri giapponesi si sono portate sopra Hengyang, malgrado i grossi banchi di nuvole, ed hanno fatto saltare in aria completamente la stazione ferroviaria nonchè gli impianti militari ad essa vicini. Una squadriglia nemica di oltre 10 caccia si è avanzata in volo per intercettare gli attaccanti, ma è stata rapidamente dispersa, dopo che 4 velivoli di essa sono stati abbattuti in fiamme. Nel contempo, un'altra formazione di caccia e bombardieri giapponesi, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, si è portata sul campo di aviazione di Kinenow ed ha demolito le piste di lancio. Tutti i velivoli attaccanti sono tornati alla base, dopo aver sganciato con successo tutto il loro carico di bombe sugli obiettivi militari nemici. Il 30 luglio i bombardieri ed i caccia nipponici, hanno di nuovo e violentemente attaccato Hengyang; il tempo cattivo ha ostacolato il volo ma, fortunatamente, il cielo era chiaro; avvantaggiandosi di questo fatto, i velivoli giapponesi hanno fatto cadere una pioggia di bombe sugli obiettivi, ed hanno messo completamente fuori uso una strada ad est del campo di aviazione. Più di 10 «Curtiss» e «P. 40» hanno sfidato gli attaccanti, ma i velivoli giapponesi li hanno messi facilmente in rotta, dopo aver abbattuto 8 dei 10 velivoli nordamericani.

Un riassunto delle operazioni dal 23 al 30 luglio, rileva che i velivoli giapponesi hanno abbattuto 44 velivoli nemici, oltre ad aver danneggiato i campi di aviazione, nonchè i vicini impianti militari e la stazione ferroviaria.

Una seduta notturna del Gabinetto inglese

Roma, 31

Il Piccolo Giornale d'Italia pubblica da Amsterdam:

Si apprende da Londra che, il Gabinetto britannico si è riunito giovedì notte. Secondo quanto rivela il corrispondente politico del giornale *Evening News*, il Ministero si è riunito alle 22.30.

La maggior parte dei ministri erano stati svegliati nella notte e invitati a partecipare alla seduta la quale è durata 2 ore.

Un bombardiere inglese colpito atterra nei pressi di Lisbona

Lisbona, 31

Un apparecchio da bombardamento inglese che era rimasto gravemente danneggiato in seguito ad un combattimento, ha eseguito un atterraggio di fortuna in un aeroporto di Lisbona. Gli 8 uomini dell'equipaggio sono stati internati. (Stefani).

CRONACA DELLA CITTÀ

La popolazione dell'Università di Trieste

Dopo un ventennio dal pareggiamento

Alla vigilia della prima guerra mondiale si indicavano in ottocentomila (o poco più) gli italiani soggetti all'Impero absburgico, comprese in quella cifra le poche migliaia di italiani della Dalmazia. Tale popolazione era circa il 2 per cento di quella di tutto l'Impero; ed era così esigua, numericamente, da giustificare il Governo austriaco dal non averne la dovuta considerazione pure costituendo, nella sua esiguità, la «più illustre» fra le stirpi che formavano la male costituita compagine della monarchia. Si capiva che si fossero date Università degli studi a Tedeschi, Polacchi, Greci, che nell'Austria vivevano a milioni; non si poteva concepire un tale lusso per un popolo che non riusciva a mettere insieme nemmeno un milione, e di più era frammentato e diviso: un po' oltre le chiese di Salorno, un po' nel Trentino, un po' nell'Ampezzano, altri nelle Basse friulane, altri intorno a Gorizia, nuclei in Dalmazia, fascie più dense nell'Istria, e una sola grande città, con quasi un quarto di milione circa al centro della disgregata terra italiana dell'impero: Trieste.

Trieste allora contava (alla metà dell'anno 1913), 239.703 abitanti; ma essa era allora in pieno rigoglio di traffici e di industrie, e dall'Austria reclamava con ostinata insistenza una Università degli studi con lingua d'insegnamento italiana.

L'Austria non la negava, in principio, ma non voleva metterla a Trieste per due ragioni: I) perchè l'Università, a Trieste, sarebbe stata un completamento degli istituti italiani d'istruzione onde la città era già dotata, ciò che sarebbe stato un titolo di più al riconoscimento dell'italianità del paese; II) perchè gli slavi consideravano Trieste una futura loro conquista, e volevano impedire che un riconoscimento di quella portata diminuisse i loro pretesi titoli per gli ambigui disegni accarezzati su questa terra.

Naturalmente in pubblico l'Austria non le aveva dette quelle sue ragioni; ma aveva combattuto l'idea dell'Università italiana prima con la «scarsità di una possibile popolazione studentesca italiana», poi con l'eccentricità della ubicazione (una Università in una città di traffici marittimi). Un rappresentante del Governo imperiale aveva osato perfino di calcolare a meno di due diecine per ogni anno accademico l'apporto studentesco della Regione Giulia all'Università di Trieste, escludendo l'affluenza di studenti del Trentino all'Adriatico, dato che avevano a due passi, oltre il Brennero, l'Università di Innsburck, che possedeva anche cattedre con lingua d'insegnamento italiana.

Però nel 1904 l'Austria aveva tentato l'esperimento d'una Facoltà di giurisprudenza a Wilten, sobborgo di Innsbruck, e vi era stato un certo slancio di concentramento di studenti italiani di legge in quella località: 150. I tedeschi di Innsbruck non permisero però alla Facoltà di Wilten nemmeno la vita d'un mattino; e l'Austria andò da allora per dieci anni cercandole un altro asilo. Ma ai deputati italiani i ministri andavano dicendo con soddisfazione non celata: «Avete veduto? appena 150 studenti!»

Il deputato Pitacco e i suoi colleghi potevano però rispondere che gli italiani nelle Università austriache erano già intorno ai 600, e che se l'Università italiana fosse stata eretta a Trieste, si sarebbero veduti «miracoli».

La grande guerra impedì anche un esperimento di Facoltà legale unita alla Scuola superiore di commercio (che il Governo s'era deciso nel 1914 di tentare); così che non si potè vedere una prova dei fatti.

Ma subito dopo la Redenzoine, essendo Governatore della Venezia Giulia il Ciuffelli e Provveditore agli studi l'allora capitano Reina, la Scuola superiore di commercio fu accresciuta di un anno (per pareggiarla a quelle universitarie del Regno) e dichiarata Università di scienze economiche e commerciali.

Sono già passati circa vent'anni da quella trasformazione ed oggi l'Università di Trieste, che non possiede che tre facoltà, *conta 2467 studenti*. Quanto siamo lontani dai 150 di Wilten e quanto dalla esigua compagine studentesca della Scuola superiore di fondazione Revoltella! Quest'ultima aveva in qualche annata, meno di una diecina di studenti; e si narra che per due o tre allievi del secondo corso si avvicendassero nelle aule o nei laboratori meglio di quattordici insegnanti!

I 2467 studenti inscritti nell'anno accademico 1942-43 si dividono in 469 inscritti ai corsi di laurea di giurisprudenza, 321 ai corsi di laurea in scienze politiche e in 1677 inscritti ai corsi di scienze economiche e commerciali. Da notarsi che il numero degli iscritti può ancora aumentare, gli studenti richiamati avendo facoltà di inscrizione fino a tutto l'ottobre prossimo.

E' evidente che quando l'Università triestina sarà completata con le altre Facoltà promesse (ingegneria navale meccanica, lettere, medicina), si arriverà o si supererà agevolmente il numero di quattromila inscritti, e l'Università sarà allora veramente quel faro di attrazione e di luce di italianità che i patrioti dell'Ottocento presentivano e volevano per il nostro Ateneo, con ferma fede nei destini italiani di questa città.

C.

Protezione antiaerea
Fornitura di maschere antigas

La R. Prefettura comunica:

Come è noto, la Legge 22 dicembre 1939 n. 2207, disponeva, fra l'altro, che, entro il 30 giugno 1942, gli enti ausiliari, gli stabilimenti industriali ed i proprietari o amministratori di stabili per il personale addetto alla protezione casalinga (portinai, capifabbricato e guardiani del fuoco) avrebbero dovuto provvedere all'approvvigionamento delle maschere antigas per tutto il personale dipendente. In questi giorni, avendo il Ministero dell'Interno messo a disposizione della provincia un numero sufficiente di maschere antigas, si invitano tutti gli interessati a provvedere all'acquisto dei quantitativi loro mancanti.

Le richieste in proposito saranno fatte al [illegible], Trieste, via C. Caterina 1-3, od al signor Mariano Moliterni, Trieste, via Massimo D'Azeglio n. 3. Entro il 15 agosto gli enti ausiliari e le industrie daranno per iscritto al Comitato provinciale di protezione antiaerea, Prefettura di Trieste, assicurazione dell'avvenuto approvvigionamento, indicando anche il numero dei loro dipendenti a matricola in data 30 giugno 1942. Entro la stessa data, i proprietari e gli amministratori di stabili, per il personale che li riguarda, daranno la medesima assicurazione scritta al comandante provinciale dell'U.N.P.A. (via Giacinto Gallina 3).

Si avverte che, a datare dal 15 agosto p. v., gli organi competenti faranno ispezioni di accertamento, e le infrazioni rilevate, in base alle disposizioni vigenti in materia, costituiranno motivo di denuncia all'autorità giudiziaria. Gli inadempienti saranno puniti a termini dell'art. 7 della legge 6 aprile 1938, n. 284. La pena si applicherà indipendentemente dalle altre pene stabilite dal Codice penale, qualora il fatto sia punibile a termine di detto Codice.

Raduno di bovini a Sesana

Il locale Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia [illegible] che mercoledì, 4 agosto, [illegible] otto, verrà effettuato a Sesana, nella località Mercato, il 157.o raduno di bovini da macello per il rifornimento della popolazione civile. Si rende noto ai proprietari di bestiame che qualora non portassero i capi precettati al raduno, saranno denunciati all'autorità giudiziaria, secondo le disposizioni ministeriali ed i RR. CC. provvederanno all'immediato ritiro dei bovini precettati.

Vino e bevande alcooliche

La somministrazione vietata negli esercizi pubblici eccetto negli orari dei pasti

Il Comando del XXIII Corpo d'Armata rende noto:

Nell'ambito della giurisdizione del XXIII Corpo d'Armata, è vietata la somministrazione di vino e di ogni altra bevanda alcoolica in tutti gli esercizi pubblici di qualsiasi categoria, dalle ore 14 di sabato 31 luglio a tutto il giorno successivo 1.o agosto.

Le osterie senza cucina e gli spacci di vino debbono pertanto restare chiusi.

I ristoranti, le trattorie e le osterie con cucina osserveranno un orario limitato alla somministrazione dei pasti dalle ore 12 alle ore 14 e dalle ore 18 alle 20.30 per entrambi i due giorni suddetti. Durante i pasti è consentita una limitata somministrazione di vino.

I contravventori saranno puniti ai sensi della legge di guerra.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

31 luglio 1943

NATI	16
MORTI	15
MATRIMONI	—

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE. I SANTI DI NOME ROMANO: 1.o agosto: Pietro, Fausto, Domiziano, Felice, Giustino. 2 agosto: Massimo.

DECESSI (31 luglio 1943). Franchino Luigia, a. 67; Todaro Fedele, a. 84; Lomastro Claudio, g. 1; Bellina Aurelio, a. 32; Barazzutti Mario, a. 49; Novak in Tognacci Paola, a. 43; Furlan ved. Cecovari Giuseppina, a. 60; Miscolin Caterina, a. 38; Peverà in Chidrich Bruna, a. 37; Farleo Francesco, a. 43; Bernes Giorgina, a. 13; Zuljan ved. Rauter Teresa, a. 80; Verzegnassi in Visintin Margherita, a. 55; Bertolizio ved. Metlica Luigia, a. 99; Kovacich Bruna, a. 29.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Ass. Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Cassa Provinciale di Malattia, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor San Piero 2; Davanzo, via L. Bernini 4; Gmeiner, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Rinaldi, via Settefontane 39; Rovis, piazza Goldoni-Via Silvio Pellico; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Ente Mutualità (ex Associazione Mutua fra Impiegati). Medico di turno per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti: dott. Filippo Bellomonte, via Beccaria 6.

Comando territoriale del XXIII Corpo d'Armata

Lasciapassare per le zone nelle quali esiste il coprifuoco

Si rende noto che tutti coloro che debbono recarsi, in ore notturne, da Trieste nelle località dove è in vigore il coprifuoco, dovranno essere in possesso di apposito lasciapassare che verrà rilasciato dal Comando del Presidio Militare di Trieste al quale gli interessati potranno rivolgersi comprovando le ragioni della richiesta.

Analoga disposizione vale per i Presidii militari minori della giurisdizione del XXIII Corpo d'Armata.

Il generale di Divisione Comandante Territoriale del XXIII C. d'A. e comandante del Presidio milit. di Trieste GIOVANNI ESPOSITO

Una Messa in suffragio di Bruno Matosel Loriani

Domani, 2 agosto, alle 8 antimeridiane, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo sarà celebrata una Messa in suffragio dell'avvocato Bruno Matosel Loriani, volontario nella prima guerra mondiale, patriota integerrimo, recentemente rapito all'affetto dei suoi cari, lasciando gratissimo ricordo di sè in quanti ebbero occasione di apprezzarne le rare qualità di carattere e di cuore.

L'affissione del manifesto della chiamata per mobilitazione

Ieri è stato affisso agli albi cittadini il manifesto concernente i dati sul richiamo alle armi per mobilitazione degli appartenenti al Distretto di Trieste.

Tranvia di Poggioreale
Nuovo orario per le ultime partenze

A partire da ierсera, per il servizio tranviario di Poggioreale del Carso è stata fissata l'ultima partenza da Trieste alle 20.36 e l'ultima da Poggioreale alle 20.26.

Fate opera di bene devolvendo le vostre oblazioni, negli eventi lieti o tristi, all'Istituto dei Poveri V. E. III: contribuirete così a dare un pane e un tetto agli orfani e ai vegliardi in miseria, che l'Istituto accoglie

Il coprifuoco a Postumia dalle 23 alle 4

Il Comando del XXIV Corpo d'Armata dispone che a decorrere dal 1.o agosto 1943, nel centro urbano di Postumia, il coprifuoco avrà inizio alle ore 23 e termine alle ore 4.

Il coprifuoco nel territorio del XXIII Corpo d'Armata

I centri urbani di Trieste, Fiume e Pola esclusi dal provvedimento

Il Comando del XXIII Corpo d'Armata ha emanato la seguente Ordinanza N. 4.

1) DA OGGI 30 LUGLIO 1943 IL COPRIFUOCO VIENE ESTESO A TUTTO IL TERRITORIO DEL CORPO D'ARMATA AD ECCEZIONE:

— Del centro urbano di Trieste così delimitato: Cedas - rotabile Prosecco-Trieste dal km. 7 fino al bivio per Gretta all'altezza del Faro della Vittoria - rotabile e carrareccia, da detto bivio fino all'Obelisco di Poggioreale - rotabile dall'Obelisco di Poggioreale fino alla curva Faccanoni - rotabile da curva Faccanoni fino a Longera (esclusa) - torrente Zaule fino al mare;

— Del centro urbano di Fiume delimitato dalla cinta doganale;

— Del centro urbano di Pola così delimitato: bivio ferroviario di Valle S. Pietro - linea ferroviaria da detto bivio fino al passaggio a livello di Madonna delle Grazie - rotabile che costeggia a ovest il bosco di Siana fino al bivio di Vignale - siepe che da detto bivio raggiunge la località San Giovanni - M. Magno - campo di Valdibecco - carrareccia che da Valdibecco raggiunge l'estremo nord dell'insenatura di Veruda.

2) IL COPRIFUOCO HA INIZIO ALLE ORE 21 E TERMINA ALLE ORE 5.30.

3) Durante le ore di coprifuoco:

— è vietato a chiunque di circolare senza il prescritto salvacondotto che verrà rilasciato, solo in casi di estrema urgenza e comprovata necessità, dai Comandi di Presidio o CC. RR. Agli operai che lavorano di notte sarà rilasciato dai Comandi di Presidio o CC. RR., dietro indicazione delle direzioni degli stabilimenti, apposito lasciapassare;

— i civili in arrivo e in partenza dalle stazioni ferroviarie con i treni notturni dovranno essere muniti di regolare biglietto ferroviario da esibire ad ogni richiesta;

— tutti coloro che sostano nelle stazioni ferroviarie per cambio di treni, durante le ore di coprifuoco, non potranno per nessun motivo allontanarsi dalla stazione stessa;

— chiunque è tenuto a dare contezza di sè ai rappresentanti delle Forze Armate e agli agenti della Forza Pubblica; pertanto tutti i cittadini che abbiano necessità di uscire di casa dovranno portare seco — oltre al salvacondotto — un documento di identità con fotografia;

— le finestre di tutti gli edifici devono avere le persiane chiuse durante le ore di coprifuoco; gli accessi sulla pubblica via dei fabbricati dovranno pure rimanere chiusi.

4) L'obbligo all'osservanza del coprifuoco si estende pure a coloro che, provenienti da altre località, anche di altre province, siano sul territorio stesso o dovessero transitare nel territorio soggetto al coprifuoco.

5) I rappresentanti delle Forze Armate e gli agenti della Forza Pubblica FARANNO USO DELLE ARMI, SENZA INTIMAZIONE, contro chiunque, invitato a fermarsi, si desse alla fuga o tentasse di ribellarsi.

6) I contravventori all'ordinanza saranno arrestati e deferiti al Tribunale di Guerra.

7) L'Arma dei CC. RR., gli Agenti di P. S. e tutti i reparti, drappelli, pattuglie delle Forze Armate sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Trieste, 30 luglio 1943.

Il Generale di C. A. Comandante firmato: ALBERTO FERRERO

Il vento talvolta è sgradito

Il vento, quando porta un po' di frescura, in estate è gradito; ma quando porta nell'occhio di un pacifico lavoratore polvere e frammenti di terriccio, esso diventa assolutamente sgradito. Questa è almeno l'opinione dell'autista Alberto Turin, di 29 anni, abitante in via Procureria 6, il quale, mentre lavorava al Porto Duca d'Aosta... il resto lo avrete capito. All'ospedale gli medicarono l'occhio destro. Niente di grave, ad ogni modo.

Il pianto di due bimbi

Giuseppe e Roma Riccardi sono fratello e sorella. Hanno rispettivamente 3 e 5 anni. Quindi la colpa è di Rosina, la più grandicella, se ieri, di fronte al Teatro Romano, si sono fatti male arrampicandosi su un autocarro che sostava in quella via. Infatti malgrado le raccomandazioni ricevute in famiglia di fare attenzione ecc. ecc., i due frugoletti vollero trastullarsi vicini al veicolo, e così furono colpiti da una porta apertasi improvvisamente. Stelle apparvero in pieno giorno nel cielo, e grosse lagrime negli occhi dei due bimbi, che fecero sentire alto il loro lamento. Per cui alcuni passanti, abbandonando per un attimo le discussioni e le preoccupazioni comuni, accorsero ad accertarsi della gravità dell'incidente, che risultò inferiore a quanto i pianti potevano far sospettare. Per essere esatti: una ferita lacera contusa alla fronte per Beppino, che ne avrà per 7 giorni, e una alla bozza frontale ed escoriazioni al naso e al labbro superiore a Rosina, che ne avrà anch'essa per 7 giorni. Una settimana di pace in famiglia dunque, e poi... Ma forse Giuseppe e Rosina staranno un po' più attenti, in seguito. Forse.

Morde e non si presenta

Il cane che ieri, in via Caprin, si è permesso di mordere la signorina Renata De Gaspari, di vent'anni, abitante in via Ponzianino 1, dovrebbe riparare il proprio torto dando per lo meno prova di un po' di educazione: presentandosi. La signorina, infatti, presentatasi all'ospedale per le cure del caso (una ferita lacero-contusa al dorso del piede destro, guaribile in 8 giorni) dichiarò di essere stata morsa da un cane che lei «neppure conosceva»: dal che deduciamo che la brava Renata, più ancora che per il morso, se l'abbe a male per la mancata presentazione... Si trattava, evidentemente, di un cane maleducato.

Il listino dei prezzi è pubblicato sul giornale perchè il consumatore lo consulti quotidianamente e pretenda l'assoluto rispetto dai fornitori: non si rinunci a difendere il proprio sacrosanto interesse.

ANNONARIA

Listino prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti prezzi massimi in vigore dal 26 luglio 1943:

Prodotti ortofrutticoli

	Ingrosso	minuto negozi	minuto mercato
ORTAGGI:			
Aglio secco	L. 6.30	7.80	7.50
Barbab. crude ortive	» 1.25	1.50	1.40
Biete erbette in foglie	» 2.30	2.80	2.70
Biete da costa	» 1.40	1.70	1.60
Cappucci	» 1.85	2.30	2.20
Cetrioli	» 2.35	2.90	2.80
Cipolle	» 1.65	2.—	1.90
Fagiolini con filo	» 3.85	4.70	4.60
Id. senza filo	» 4.95	6.10	5.90
Funghi freschi	» 23.25	—	27.70
Insalata di qualsiasi qualità	» 2.55	3.10	3.—
Melanzane lunghe	» 3.25	4.—	3.80
Melanzane tonde	» 2.05	2.70	2.60
Peperoni verdi	» 2.85	3.50	3.40
Id. rossi e gialli	» 3.80	4.70	4.50
Pomodore	» 2.15	2.70	2.60
Sedani	» 2.70	3.30	3.20
Spinaci senza radici	» 2.30	2.80	2.70
Zucche	» 1.55	1.90	1.80
Zucchine fino 150 gr.	» 3.—	3.70	3.60
Id. oltre i 150 gr.	» 2.75	3.40	3.30
Fiori di zucca	» 6.45	8.—	7.70
Prezzemolo, rosmarino e salvia	» 3.75	4.60	4.40
FRUTTA:			
Fichi fioroni	» 4.25	5.30	5.20
Mele estive:			
Parmena dorata I ql.	» 3.85	4.70	4.60
Gravestein e Astracan I qualità	» 3.60	4.40	4.30
Pesche I qualità	» 3.75	4.50	4.40
Prugne e susine I gr.	» 2.75	3.40	3.20
Id. II gruppo	» 2.10	2.60	2.50
Limoni I qualità	» 4.50	5.30	5.50
Pere estive I gruppo	» 3.35	4.10	4.—
Id. II gruppo	» 3.—	3.70	3.50

I consumatori pretenderanno il pieno rispetto dei prezzi sopra indicati, segnalando qualsiasi infrazione all'Ufficio controllo prezzi istituito presso la Sezione provinciale dell'alimentazione, via del Pesce n. 4, telefoni 89-00, 29-669, 68-73.

I dettaglianti sono tenuti ad esporre bene in vista il listino dei prezzi massimi che possono prelevare presso l'Unione dei commercianti, via S. Nicolò n. 7, stanza 19.

Con il tesseramento vi si vuole assicurare una quota parte per tutti uguale, dei prodotti che sono indispensabili alla vostra famiglia.

Combattete la borsa nera.

Versamento buoni di prelevamento nel mese di luglio

Tutti gli alimentaristi, drogherie, salumerie, macellerie, panificatori ecc. sono invitati a versare entro il 3 corrente all'Ufficio carte annonarie - Servizio controllo cedole, i buoni di prelevamento relativi al mese di luglio. L'Ufficio sarà a tale scopo aperto oggi dalle 8 alle 12, domani e martedì — ultimo giorno — dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Entro oggi gli esercizi pubblici sono invitati a versare all'Ufficio carte annonarie - Servizio controllo cedole, i buoni di prelevamento dei generi da minestra e del pane ritirati ai propri clienti nel mese di luglio. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Un Ciclope in miniatura

Prebello De Marchi, che ha oggi 19 anni, ed è un bravo bracciante, pur avendo ottime qualità di cuore forse rimase impassibile se un giorno gli raccontarono la storia straziante del Ciclope al quale Ulisse giocò lo scherzetto di bruciargli il grande occhio con una trave la cui punta, prima di infiggersi nella cornea, aveva soggiornato nel fuoco: forse, al racconto, Prebello non aveva fatto gran caso; ma ieri si sentì tutto scosso e giudicò dolorosissimo il fatto di un po' di cenere di sigaretta finitagli in un occhio mentre stava lavorando in via Molino a Vento, al rifugio n. 4, per conto della ditta Maccaroni e Rossignoli. All'ospedale, dove fu medicato, gli fu detto che l'ustione alla cornea del[illegible]

Lo strano volo di un fiasco

[illegible]

...tusa che fu giudicata guaribile in 7 giorni. Mancano particolari sugli eventuali sviluppi dell'episodio in via S. Cilino.

Tutto è calmo in via Vasari...

Ci sono due categorie di passanti: quelli curiosi, anzi curiosissimi, che si interessano di tutto e di tutti, di qualsiasi incidentino stradale, del minimo crocchio che si formi ad un angolo, di ogni pietra fuori di posto; e poi quelli che passano frettolosi per via, notano appena, ma di sfuggita, ciò che accade intorno a loro, non si curano di ficcare il naso dappertutto. Ma fra costoro ci son di quelli che, senza conoscere con esattezza un dato avvenimento, ne parlano ricorrendo, per i particolari, alla propria fantasia, purtroppo fervidissima.

Veniamo al fatto: nel pomeriggio di ieri ci fu, per qualche tempo, in via Vasari, quasi all'angolo con Piazza Garibaldi, un folto assembramento di persone. Da lontano altro non si nota che questa folla raccolta intorno a chissà quale grave «corpus delicti»; tempo da banchetti di fiera questo non è, per lo meno in questi giorni, per cui altro non si può pensare che a qualche cosa di grave, di sensazionale o quasi sensazionale. Interroghiamo un passante prima di avvicinarci all'assembramento. Ci informa premuroso:

— Par che un picio sia andà soto un caro...

— No — corregge una donna — un toco de omo devi 'ver mezo mazà una dona...

Ci avviciniamo: dall'agenzia del Credito Italiano stanno portando all'esterno, per trasportarla via, una grossa cassaforte. L'operazione è complessa ed interessante. La folla osserva con curiosità giustificata. E quelli che non riescono a vedere ricamano le trame di sensazionali romanzi gialli. Ammàzzali, che gente...

ASTERISCHI

Ringraziamento

Il nostro Direttore, nella evidente impossibilità di rispondere alla moltitudine di gentili persone, cittadini ragguardevoli, conoscenti, colleghi, amici della città e delle vicine province, che gli hanno scritto e telegrafato in questi giorni affettuose parole di rallegramento e d'augurio, per lui e per il *Piccolo*, esprime, a nome proprio e del giornale, la più profonda riconoscenza.

Laurea

Il concittadino Mario Gomel si è laureato in chimica presso la R. Università di Bologna discutendo con S. E. il prof. G. B. Bonino la tesi: Sull'estrazione della Pseudo-Pelletierina dalle cortecce di melograno (Punica Granatum L.). Vivissimi rallegramenti.

Alla Trattoria Marcello

Già meno di una settimana dalla sua apertura, la Trattoria Marcello, di Marcello Venuti, in via Ginnastica 20 (tel. 34-20) è la meta di un foltissimo numero di frequentatori, i quali hanno trovato un ambiente accogliente ed attrezzato in tutti i settori. Particolarmente curata la cucina dove non manca giornalmente il pesce fresco, tutti i migliori vini a disposizione dei clienti ed inappuntabile il servizio.

Un fulmine si abbatte a Zaule e colpisce cinque operai sul lavoro
L'esito è fortunato: soltanto ferite leggere

Nel pomeriggio di ieri ci fu una intensa preparazione di un temporale che poi non venne, per quanto la cittadinanza fosse disposta a dargli un cordiale benvenuto, nella speranza che la calura avesse potuto offrirci una pausa. Invece il caldo crebbe e ai tuoni fragorosi si accompagnarono alcune scariche elettriche.

Da Zaule giunse telefonicamente un urgente appello alla C.R.I., verso le 16.40, perchè una scarica s'era abbattuta su quella località, colpendo alcuni operai intenti a lavori sulla linea telefonica. Due autoambulanze accorsero subito sul posto, con il medico di turno e due infermieri per recar soccorso agli infortunati, per i quali si temeva una disgrazia maggiore di quanto non avvenne in realtà. I 5 operai colpiti sul lavoro, infatti, riportarono tutti abrasioni varie con sospette lesioni ossee, guaribili in una settimana o poco meno; quindi una disgrazia che si annunciò molto grave e tale invece non fu. Gli operai vennero trasportati all'ospedale Regina Elena, dove furono medicati, quindi poterono rincasare. Essi sono: Giovanni Murzio di Enzo, di 30 anni, elettricista; Antero Macioni di Nicolò, d'anni 29; Mario Parma di Cesare, d'anni 28; Angelo Filasi, d'anni 54; tutti e quattro telefonisti e, assieme al primo, alle dipendenze dell'Impresa Telefoni Macioni.

Titubanza giustificata

Pur non sapendo da quale parte stia il torto e da quale la ragione nella lite scoppiata tra Emilia Signoretti, di 60 anni, casalinga, abitante in via S. Maurizio 10, e la sua padrona di casa, abitante con lei, Ivetta Bubis, tuttavia, confessiamo, anche se dovessimo avere bisogno urgentissimo di trovare una stanza quale che sia saremmo titubanti se dovessimo entrare nell'appartamento all'indirizzo segnato. Perchè — e la signora Bubis non si offenda, se è lei ad avere ragione — ci fa un po' impressione il fatto che la lite, iniziata per chissà quali motivi, si concluse con [illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

...Accesso Stampa. Le facilitazioni richieste, possono essere concesse soltanto ai giornalisti professionisti, cioè regolarmente iscritti al Sindacato e all'Albo professionale. Riteniamo che l'ingresso ai pubblici spettacoli, sia concesso solo ai redattori e cronisti dei quotidiani ed ai corrispondenti dei grandi quotidiani politici e sportivi. Per quanto riguarda l'iscrizione al Sindacato, rivolgetevi al Sindacato giornalisti, via Imbriani 5 I, che vi darà tutte le informazioni occorrenti.

Luca. Rivolgetevi a qualcuno degli artigiani di Trieste, che si occupano di tali lavori ed avrete le spiegazioni adatte per tentare di combinare qualche intarsio di semplice fattura e disegno. L'arte dell'intarsio richiede molta pratica ed applicazione abbinate ad un buon senso artistico, altrimenti il risultato della fatica si risolve in qualche obbrobrio innominabile. Potete pure rivolgervi in qualche R. Scuola di avviamento industriale, dove tengono delle lezioni sull'applicazione dell'intarsio.

RADIO — 1.o agosto

Programma «A». 8.15: Concerto dell'organista Luigi Renzi. 10: L'ora dell'agricoltore. 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze. 12: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.15: Dischi di musica religiosa. 12.30: Musica varia. 13.10: Orchestra classica diretta dal m.o Manno. 14.10: Radio «Igea»: trasmissione dedicata ai feriti di guerra. 15: Trasmissione per i bambini: Teatro per i bambini. «Lo specchio», fiaba musicale di Alberto Casella. 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. 19.45: Musica varia. 20.10: Concerto di musiche italiane, dirette dal m.o Armando La Rosa-Parodi. 20.50: «Fuori dal nido», un atto di Eligio Possenti. 21.20: Orchestra diretta dal m.o Gallino. 22: Orchestra classica diretta dal m.o Manno. 23: Orchestra diretta dal m.o Segurini.

Programma «B». 8.15: Concerto dell'organista Luigi Renzi. 10: L'ora dell'agricoltore. 11: Messa cantata dalla Basilica SS. Annunziata di Firenze. 12: Lettura del Vangelo. 12.15: Dischi di musica religiosa. 12.30: Musica varia. 13.10: Orchestra classica. 14.10: Trasmissione dedicata ai feriti di guerra. 15: Teatro per i bambini: «Lo specchio», fiaba musicale di Alberto Casella. 17.30: Concerto sinfonico diretto dal m.o Alberto Ghislanzoni. 19.45: Musica varia. 20.10: Concerto di musiche italiane dirette dal m.o La Rosa-Parodi. 20.50: «Fuori dal nido», un atto di Eligio Possenti. 21.20: Orchestra diretta dal m.o Gallino. 22: Orchestra classica diretta dal m.o Manno. 23: Orchestra diretta dal m.o Segurini.

Che cosa è il postagiro?

E' capitato a tutti di perdere del tempo prezioso per sostare lungamente davanti allo sportello d'una esattoria, di un ufficio postale, ecc. onde effettuare un pagamento od una riscossione.

Spesso quando era finalmente giunto il nostro turno, ci si è visti rifiutare l'operazione perchè il titolo presentato non era regolare o perchè il documento di riconoscimento non era sufficiente. Si è allora imprecato contro gli Uffici e i loro impiegati, accusandoli di incomprensione e di esosità.

Mettiamoci però una mano sulla coscienza e conveniamo che la colpa era tutta nostra. Infatti, chi ci obbligava a recarci in quell'Ufficio ad allungare la fila degli utenti, a perdere il nostro tempo, a sopportare i rischi che inevitabilmente accompagnano il trasporto del denaro liquido? Unicamente la nostra ignoranza sull'uso del postagiro.

Qui bisogna intenderci bene per non cadere in malintesi.

Il postagiro possiamo usarlo, tanto per pagare, quanto per riscuotere, ma è necessario che non soltanto noi, ma anche i nostri creditori o i nostri debitori siano correntisti postali. Spieghiamoci meglio con un esempio:

Tizio deve pagare a Caio una certa somma ed hanno entrambi un conto corrente postale. Tizio compilerà, standosene comodamente a casa, un comune modulo di assegno postale, di quelli che gli sono stati forniti *gratuitamente* in fascicoli dall'Ufficio dei conti correnti e indicherà sul modulo «pagabile con postagiro sul c/c nr.... di Caio». Chiuderà il modulo dentro una busta *senza francobollo* indirizzata all'ufficio dei conti correnti presso cui è iscritto e lo immetterà in una qualsiasi cassetta di impostazione. Il servizio dei conti correnti farà tutto il resto e cioè addebiterà la somma al c/c di Tizio, la accrediterà a quello di Caio, ne darà subito comunicazione a domicilio ad entrambi e *tutto ciò senza alcuna spesa nè per l'uno nè per l'altro.*

Il giuoco è fatto, ma può, anzi deve continuare. Caio, che ha avuto accreditata sul suo conto corrente la somma mandatagli da Tizio, non è fortunato mortale che deve soltanto riscuotere e mai pagare; egli è debitore a Sempronio della stessa o di un'altra somma. Allora non deve commettere l'errore di prelevarla dal suo conto corrente per poi mandarla a Sempronio, ma emetterà anch'egli un postagiro dal suo c/c al c/c di Sempronio.

Il sistema può seguitare all'infinito e tutti avranno pagato e riscosso, standosene a casa e senza pagare un centesimo per tasse, per francobolli, per moduli, ecc.

Fatevi dunque correntisti postali e invitate i vostri clienti a diventarlo.

COMUNICATI

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Capodistria, con sentenza 2 giugno 1943 ha dichiarato la morte presunta di Biloslavo Giovanni fu Giovanni, nato a Grisignana il 20 giugno 1886, fissandone la data al 31 agosto 1916.

Avv. ANTONIO DUSSI

AVVISI D'ASTA

Il giorno 4 agosto 1943, alle ore 9.30 nella sala incanti di via Nizza 16, procederò alla vendita di 5 damigiane di vino marsala, una macchina da caffè espresso «Pavone». L'Ufficiale giudiziario GIUSEPPE FORTE.

Il giorno 4 agosto 1943, alle ore 9.30 nella sala incanti, via Nizza, procederò alla vendita di mobili diversi, 2 radio grammofono, 2 banchi d'esercizio (Bar bottiglieria) diversi liquori e vini assortiti. L'Ufficiale giudiziario GIUSEPPE FORTE.

[illegible]

In nome di Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III

[illegible]

...pattuiti e dichiarati.

Omissis

Il Tribunale condanna esso imputato alla pena della multa di lire 500, alle spese e tassa del procedimento, condedendogli entrambi i benefici di legge.

Ordina la pubblicazion della sentenza per estratto e per una volta tanto nel giornale il *Piccolo* di Trieste a spese del condannato.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 26 luglio 1943.

Il Cancelliere de MIRCOVICH

LE ULTIME DELLA NOTTE

IL RE CHIAMA

Sui pascoli alti, l'autunno già sente l'inverno e le greggi, presate dalle intemperie, cercano lungo i sentieri, da pascolo a pascolo, le valli, con i pecorai uno in capo l'altro in coda.

Cani muniti di collari irti di chiodi corrono avanti e indietro, per tenere insieme le pecore matte. Il pastore di testa suona il piffero.

A uno slargo in pascolo del sentiero petroso, il pifferaio si ferma; il gregge si apre, occupando lo spazio verde. Per un poco, la musica del piffero dà una voce, sottile e mesta, al silenzio della montagna. Il pastore di coda raggiunge il pifferaio, guardando vicino, lontano.

Il pastore:
— Guarda...

Il pifferaio:
— Chi è?

Il pastore:
— Forse, un cacciatore.

Il pifferaio:
— Da queste parti, un cacciatore!

Il pastore:
— Si ferma ogni tanto, guardando in su a misurar la strada che gli resta fare. Si vede che viene da lontano e che è stanco: ogni tanto si asciuga il sudore della fronte.

Il pifferaio:
— Ma ora non si ferma più: ora lo vedo. Stammi a sentire: è il carabiniere che porta la legge.

Il pastore:
— Gesummaria.

Il pifferaio:
— Non abbiamo fatto che camminare lungo il sentiero del pascolo, da pascolo a pascolo... Stattene in pace.

La voce del carabiniere:
— Buona gente, mi dite se da queste parti c'è una casa di certi Aquilante di cognome?

Il pifferaio:
— C'è; e io ci vado. Ma tu chi cerchi?

La voce:
— Aquilante Guerino cerco.

Il pifferaio:
— E parla, chè Aquilante Guerino sono io... Torno dalla montagna, sono stato dalle parti di Santo Spirito, e non so nulla.

Il carabiniere appare. Tiene la carabina a tracolla, il berretto in una mano, il fazzoletto nell'altra, un foglio di carta sul petto, sotto la cinghia della carabina. Si asciuga la fronte, mette in tasca il fazzoletto, da sotto la cinghia trae il foglio di carta.

Il carabiniere:
— Non puoi sapere se [illegible]... Sai leggere? Se no, quel che sta scritto ti leggo. Tu torni dalla montagna e il Re ti manda a dire: «Soldato Aquilante Guerino...»

Il pifferaio:
— Soldato? Questo lo dici tu, non il Re, che direbbe: «Alpino Aquilante...»

Il carabiniere:
— E va bene: «Alpino Aquilante Guerino, sei richiamato alle armi e ti devi presentare il più tardi domani al Distretto Militare di Chieti»: e lo aggiungo, come militare mio, che commilitoni siamo, anche se tu non sei carabiniere, se sei alpino, aggiungo che, se non ti trovi in Chieti con le tue gambe, a Chieti ti dovrò portare per forza... Ecco l'ordine, che è come dire la lettera del Re.

Guerino tende una mano e riceve il foglio.

Guerino:
— Mi ricordo di una canzone, insegnata ai giovani alpini dai vecchi dell'altra guerra; e [illegible]. Dice:

Il Re manda a dire
che [illegible]
e ha bisogno de' suoi alpini
per potersi avanzar.

Adesso che mi hai dato l'ordine, te ne puoi andare con Dio. Della canzone mi ricordo, e anche del signor Re; e a Chieti andrò con le mie gambe, di buona volontà. Ma, prima d'andartene, dimmi se vuoi un sorso di latte.

Il carabiniere:
— Tra poco il sole calerà dietro la montagna di Lettomanoppello; e ne ho di strada per arrivare ad Abbateggio. Berrò giù un sorso d'acqua dal Lavino.

Guerino:
— Pastore sono; e so che vuol dire andare di notte solo, attraverso le montagne. Da pastore, non ti trattengo, ma ti dico: non perdere tempo, finchè c'è luce.

Guerino mette l'ordine nel cocchino del cappello. Il carabiniere scompare nella discesa.

Guerino:
— Hai sentito?

Il pastore:
— Ho sentito.

Mandando innanzi il montone guidaiuolo, con l'aiuto anche dei cani aizzati, riaggregano le pecore e riprendono ad andare, uno in testa, l'altro in coda. A un bivio, Guerino sosta; e il compagno lo raggiunge, [illegible] di fronte, in modo che le pecore passino [illegible]. Quando le ultime pecore sono passate, restano qualche tempo in silenzio.

Guerino:
— E che c'è da pensare, Giovanni mio? Il Re ha chiamato; sta sui confini ed ha chiamato.

Giovanni:
— Certo: il Re ha chiamato, sta sui confini; e proprio non c'è da pensare. Fa' buon viaggio.

Si abbracciano. Giovanni tiene dietro alle pecore che scendono a valle; Guerino un po' alla volta si porta in testa alle pecore che risalgono il sentiero dall'altra parte, incontro alla casa. L'ovile è aperto; e il montone vi entra, seguito dall'intero gregge. Anche la porta di casa è spalancata. Guerino si ferma in mezzo allo spiazzo.

Guerino:
— Padre e madre...

Nel pianterreno, una catasta di legna arde sul focolare, presso al fuoco, il padre seduto su un troncone d'albero piallato a sedile legge in un libro ingiallito. Di fronte a lui, la madre fila la conocchia. Alla voce, i due si voltano.

Il padre:
— Dio sia lodato. Guerino ho voluto battezzare mio figlio: col nome del cavaliere detto il Meschino; e proprio quando nel libro stavo leggendo del cavalier Guerino che ritrova, di là dall'albero del sole, i suoi genitori prigionieri in un castello, Guerino nostro figlio pecoraio è arrivato dalla montagna a ritrovare suo padre e sua madre.

Il figlio compare nell'apertura della porta, con la bisaccia e il bastone; s'inchina a guardare nell'ombra del chiuso, poi affida alla mano sinistra il bastone, con la destra si toglie il cappello.

La madre:
— Figlio caro, perchè non entri? Sei forse trattenuto dal pensiero di non aver riportato tutte le pecore, di averne smarrite lungo il sentiero?

Guerino:
— Oh madre, nessuna pecora ho smarrito lungo il sentiero: tutte le ho riportate, insieme con gli agnelli nati nel corso della pastura. Ma perdona al tuo figlio se sollecito non è ad entrare.

Il padre:
— Il tuo ritorno è avvenuto sotto buon segno; leggevo del cavaliere Guerino che ritrova i suoi genitori... Chiudi la porta; ed avvicinati a noi, al fuoco.

Guerino:
— Tu leggevi, padre, del cavaliere Guerino? E certo è buon segno: chè il Re si è ricordato del suo soldato e mi manda a dire: «Mi trovo sui confini ed ho bisogno dei miei alpini. Presentati al Distretto di Chieti». E Chieti è lontana, di là da questi monti, in vista del mare che da qui non si vede; di modo che per me è già tempo di partire... Ma voi, cara gente, perchè vi dolete? Non è nel costume del Re di chiamare senza bisogno; e noi, che siamo tutti cristiani, di più dobbiamo aiutarlo. Il Re che è il Re. O madre, o padre, dico a voi. Datemi il cappello con la penna nera conservato nello stipo; e anche il tascapane datemi, che sotto il cappello dacchè figlio vi ritornai.

La madre va verso lo stipo; il padre scende dal focolare.

Il padre:
— Perchè tu ho chiamato Guerino? Nel nome già si dice che spara il cannone...

La madre ha trovato e si volge ai due uomini, col cappello alpino in una mano, nell'altra il tascapane. Guerino appunta al muro il bastone; e parla e gestisce insieme.

Guerino:
— Vi lascio la bisaccia, ecco; e datemi il tascapane, che è la bisaccia dei soldati. Vi lascio il cappello da pastore, ecco; e datemi il cappello alpino, che del cappello da pastore ha in più la penna, [illegible]. Ma [illegible], padre e madre, [illegible] dei miei alpini, col mio bastone mi aiuterò ad andare. Ed ora abbracciatemi, madre e padre.

La madre:
— Ti abbraccio, figlio; e che [illegible] nel bene e nel male della morte.

Il padre:
— Ti abbraccio; e nei pericoli abbi coraggio anche per me che sono vecchio e non posso venire dove tu vai.

La madre torna dentro a rovistare, riapparendo col grembiule gonfio, tenuto a sacco.

La madre:
— La strada è lunga, prima che tu arrivi a mangiar pane di soldato; ed ecco del nostro pane, figlio. Io lo bacio; e bacialo anche tu, prima di porlo nel tascapane, affinchè Dio voglia tramutartelo nelle vene in sangue, come già il pane [illegible] le strade [illegible] di Chieti.

Il padre:
— E questo è il pane che per te [illegible]

Impugna il bastone, si allontana per il sentiero [illegible], il quale è [illegible]. Sulla montagna di Lettomanoppello il sole è scomparso, lasciando il cielo rosso. Il padre e la madre restano a guardare [illegible], poi s'inorecchiscono: Guerino, scendendo a valle, modula col [illegible]:

Sul cappello, sul cappello che noi portiamo
c'è una lunga, c'è una lunga penna nera
che a noi serve, che a noi serve da bandiera
su pei monti, su pei monti a guerreggiar...

Donatello d'Orazio

Ritorno alla calma

L'esempio di Roma seguito dalle altre città — Rigorosa applicazione della legislazione sociale

Roma, 31

La Capitale dopo brevissimo tempo di manifestazioni è tornata nella sua calma abituale e si può davvero dire che forse mai un rivolgimento di Stato fu compiuto in così breve tempo e senza le tristi intemperanze o gravi inevitabili incidenti che tali movimenti sogliono accompagnare.

Quanto si è fatto per Roma, si può estendere a tutto il resto dell'Italia. Anche se qualche incidente si è avuto a deplorare a Milano, ecco lassù come nelle altre città italiane la calma si è prontamente ristabilita e tutto il Paese ha ripreso il suo assetto consueto.

La pacifica reazione [illegible] subito una pronta coscienza delle condizioni attuali della Patria fece e consigliò la rapida ripresa del lavoro e della vita [illegible] da un sano equilibrio nella riconquistata libertà. Gli è che il nostro popolo ha sentito che essere libero è [illegible], ritmare gli orizzonti della propria anima, vincere le proprie egoistiche inclinazioni, [illegible]. Troppo sottile era per gli spiriti volgari tale libertà, ma ora la [illegible] che alimenta veramente l'uomo umano.

Roma ha dato l'esempio al mondo come possa attuarsi una rivoluzione della libertà senza troppi chiassi e con un così sollecito ritorno alla normalità.

Sulla importante e delicata questione della ricostruzione nazionale in tutti i suoi settori e nei problemi ad essi inerenti, il *Popolo di Roma* scrive che occorre, anzitutto, esercitare l'arte di distinguere. Il giornale occupandosi specialmente dei provvedimenti di carattere sociale, rileva che non si deve approfittare delle circostanze eccezionali per cercare di eludere le leggi o disposizioni di carattere speciale oggi in vigore. In questo momento, poichè lo stato di guerra non consente le necessarie revisioni, è necessario che la legislazione sociale venga rigorosissimamente applicata, specialmente in quella parte che tutela effettivamente gli interessi delle classi lavoratrici e venga repressa immediatamente ogni manovra che tenti di sfuggire ad essa. E dopo aver detto che il Governo ha già dato una parola d'ordine in questo senso, il giornale conclude augurandosi che si diano assicurazioni più precise che servano a diffondere nelle classi lavoratrici un senso di fiducia.

Il lodevole provvedimento preso circa la liberazione dei condannati politici sarebbe senza dubbio incompleto — dice il *Messaggero* — ove non fosse seguito di pari passo da una logica disposizione, la quale permettesse a tutti coloro che, arrestati in Francia dopo la avanzata delle nostre truppe, su ordine del decaduto Governo, tradotti in Italia, di poter raggiungere al più presto le rispettive famiglie rimaste al di là dei confini.

La cosa è semplice, e per ottenerla basterà prendere a tempo utile tutte le disposizioni per munire queste persone dei documenti necessari (passaporto, foglio di via o salvacondotto) i quali permettano loro di passare la frontiera.

Un Decreto reale in corso di emanazione sanzionerà il decreto scioglimento della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Intanto già da lunedì mattina la sede della Camera dei Fasci e delle Corporazioni è sprangata per ordine dell'autorità militare e l'accesso è rigorosamente vietato ai consiglieri nazionali ormai decaduti dal mandato.

Revisione degli autoveicoli dei servizi pubblici

Roma, 31

Con Decreto del ministro per le Comunicazioni è stata disposta la revisione degli autoveicoli dei servizi pubblici di linea, di noleggio, da rimessa e da piazza e delle autovetture adibite alla locazione per trasporto di persone, degli autoveicoli immatricolati ad uso speciale, dei motocarri, dei motofurgoncini e delle trattrici stradali. Saranno revisionate anche le trattrici agricole che non siano state sottoposte alla revisione per l'anno 1942. Non devono essere sottoposti alla revisione gli autoveicoli delle sopraricordate categorie sottratti alla circolazione in base alle disposizioni limitative dipendenti dalla attuale contingenza. Gli autoveicoli che, per qualsiasi motivo non si trovino in circolazione, ove dovessero in seguito entrare in circolazione, devono essere preventivamente sottoposti alla revisione.

La revisione degli autoveicoli adibiti ai servizi pubblici di linea da piazza, da noleggio, da rimessa e delle autovetture adibite alla locazione per trasporto di persone, deve essere effettuata entro il 31 agosto 1943. La revisione degli autoveicoli destinati ad uso speciale, dei motocarri e motofurgoncini nonchè delle trattrici stradali ed agricole deve essere effettuata entro il 31 ottobre 1943. Entro la stessa data del 31 ottobre 1943 deve essere effettuata anche la revisione degli autocarri e loro rimorchi. Per gli autoveicoli sorpresi a circolare, dopo scaduti i termini fissati, senza che siano stati sottoposti alla revisione o il cui esito sia stato sfavorevole, verrà revocata dall'autorità che l'ha rilasciata l'autorizzazione a circolare e l'assegnazione di carburante e di gomme.

Militarizzazione del personale dell'Istituto poligrafico dello Stato

Roma, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto ministeriale 31 luglio 1943, che entra in vigore da oggi:

Art. 1) Durante l'attuale stato di guerra il personale dell'Istituto poligrafico dello Stato è militarizzato ai sensi dell'art. 2 del R. D. L. 30 marzo 1943, n. 123. L'equiparazione di rango a grado militare del predetto personale è stabilita come appresso: direttori: maggiore; impiegati di prima categoria: capitano; capi ufficio di seconda categoria: tenente; impiegati di seconda categoria: sottotenente; computisti capi: maresciallo ordinario; capi reparto e impiegati di terza categoria: sergente; vicecapi reparto: caporalmaggiore; capigruppo e scritturali: caporali; operai e ausiliari: soldato.

Art. 2) I militarizzati in base al presente Decreto riceveranno singola precettazione dalla direzione degli uffici del personale dell'Istituto poligrafico dello Stato.

Art. 3) I militarizzati in base al presente Decreto debbono portare, sul braccio destro, uno speciale distintivo costituito da un bracciale dell'altezza di 10 centimetri di color rosso, sul quale sono apposti, in alto ed in modo visibile, una stelletta a 5 punte, e in basso i gradi militari di equiparazione stabiliti dal presente art. 1; della foggia e delle dimensioni prescritte, per il tempo di guerra per i militari del Regio Esercito. La stelletta da applicare al bracciale è: A) in metallo argentato o ricamata in argento per i militarizzati aventi rango di ufficiale; B) in metallo nichelato a superficie liscia per i militarizzati aventi rango di sottufficiale o militare di truppa.

Art. 4) Nessun trattamento economico speciale spetta al personale militarizzato in base al presente Decreto.

La sede della vecchia Camera è stata sprangata

Roma, 31

Il Governo ha già promesso il ritorno alle istituzioni patrie, ha già promesso la riconvocazione dei comizi elettorali a quattro mesi dalla fine della guerra. Ciò significa che ognuno potrà tornare a qualificarsi con un aggettivo di parte: ma ora bisogna essere solo Italiani con lo spirito e la fede degli uomini del Risorgimento e con l'impeto e lo spasimo di allora.

Circa la vecchia Camera ora disciolta va tenuto presente che essa non controllava più il potere esecutivo nè indirizzava la politica del Paese esprimendo la volontà delle correnti contrastanti, ma si limitava ad essere un'assemblea consultiva con funzioni molto limitate e senza alcuna iniziativa di carattere veramente politico.

Bisogna inoltre aggiungere che i delegati economici chiamati consiglieri nazionali non erano neppure eletti in seno alle categorie economiche, erano scelti per Decreto del Capo del Governo. Non era più stabilita, come sanciva lo Statuto nell'articolo 42, la durata normale della legislatura, in cinque anni. I consiglieri decadevano quando l'esecutivo lo riteneva opportuno, per una ragione o per l'altra. Il meccanismo interno di questa Camera era radicalmente mutato: non più assemblee plenarie e dibattiti pubblici con l'intervento della stampa, ma riunioni di commissioni senza la necessaria pubblicità, garanzia di buon funzionamento di un istituto così importante nell'equilibrio dei poteri dello Stato.

Come già abbiamo avuto occasione di rilevare, discutere ora e avanzare proposte sul modo di costituire questa nuova Camera dei deputati è per lo meno un «fuori tempo». Altri problemi più importanti sono sul tappeto e attendono la necessaria soluzione.

La liberazione di Tommaso Fiore

Studenti restituiti alle famiglie

Bari, 31

E' tornato stamane alla sua casa, restituito alla libertà, il prof. Tommaso Fiore. E' uscito dalle stesse carceri che hanno ospitato per non poco tempo Guido De Ruggero. Tommaso Fiore è uscito insieme ad alcuni valorosi studenti strappati agli studi e alle famiglie.

Nel campo degli studi letterari il Fiore occupa un posto cospicuo. Nato ad Altamura il Fiore ha profuso da anni il tesoro del suo insegnamento nei vari licei classici di Puglia. Tommaso Fiore è stato restituito alla famiglia insieme a due suoi figli che con lui erano stati tratti in arresto.

Due bimbi nati in rifugio

Napoli, 31

Durante l'ultimo degli allarmi aerei, nel pubblici ricoveri di piazza Amedeo, la signora Rita Campanile e la signora Anna Russo hanno messo al mondo felicemente due bambini.

Un Commissario straordinario per le organizzazioni giovanili del disciolto partito fascista

Roma, 31

S. E. il generale di Corpo d'Armata Giovanni De Benedetti è stato nominato Commissario straordinario per le organizzazioni giovanili del disciolto partito onde assicurare continuità di funzionamento alle attività assistenziali e regolarità nella gestione patrimoniale e amministrativa degli enti suddetti. Il Commissario dipende dal ministro della Guerra.

In seguito allo scioglimento del partito, si sono resi disponibili anche a Roma un'infinità di edifici lussuosi e modesti che rischiano di rimanere ancora per molto tempo senza destinazione e senza locatari e quindi sottratti ad una doverosa e legittima utilizzazione. Sono tra questi oltre alla Sede Littoria, Palazzo Braschi, la nuova sede del disciolto partito in piazza Colonna, l'Istituto di cultura fascista, le numerose sedi dei Gruppi rionali. Si tratta, come ognuno vede, di un complesso veramente notevole di locali che specialmente nell'ora che volge non possono e non devono rimanere abbandonati. A questo proposito, il *Lavoro Italiano* propone che questi locali vuoti siano utilizzati per ricoverare i sinistrati dalle recenti incursioni di Roma.

Lo stato giuridico degli agenti di P. S.

Roma, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 28 maggio 1943, n. 682, contenente nuove norme sullo stato giuridico degli agenti di p. s. nominati in deroga alle disposizioni vigenti.

Commenti della stampa magiara

L'Italia non ammette di venire umiliata dal nemico

Budapest, 31

L'opinione pubblica ungherese continua a seguire con viva attenzione e simpatia lo sviluppo della situazione italiana. I giornali che seguitano a dedicarvi le loro prime pagine, sottolineano nei loro commenti redazionali il fatto che il Governo Badoglio è circondato dall'unanimità di consensi del popolo italiano. Particolare attenzione viene dedicata alle dichiarazioni fatte dal ministro degli Esteri, Guariglia. A tale proposito viene rilevato che la politica estera italiana è in funzione esclusiva degli interessi nazionali. I giornali, inoltre, rilevano come i primi provvedimenti del Governo del Maresciallo Badoglio siano stati accolti con il massimo favore dall'opinione pubblica italiana.

Il *Pester Lloyd* scrive che è evidente che l'Italia, tornata alle sue libertà costituzionali, mentre il nemico è alle porte, vuole essere compatta e decisa e non ammette di venire umiliata dal nemico. E perciò niente recriminazioni, ma soltanto la preoccupazione di salvare e di garantire gli interessi nazionali.

Un comunicato diramato oggi dall'Azione cattolica ungherese e pubblicato da tutta la stampa di Budapest, con grande rilievo, reca che la presidenza dell'Azione cattolica ungherese, nella sua ultima riunione, ha ricordato con profondo dolore il bombardamento della Città Eterna, centro del mondo cristiano, sede del Vicario di Cristo.

Per l'avanzamento degli ufficiali

Il Ministero della Guerra dispone l'immediata concessione di anticipi sulle pensioni

Roma, 31

Con provvedimento di prossima emanazione al R. D. L. 17 febbraio 1942 n. 151, che ha adeguato alle esigenze dell'attuale stato di guerra le disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali e sull'ordinamento del R. Esercito, saranno apportate le seguenti aggiunte e varianti:

Riduzione per il periodo dell'attuale guerra della permanenza minima nel grado di sottotenente in servizio permanente (da due a un anno per i sottotenenti con carriera normale e da quattro a due anni per i sottotenenti con carriera limitata al grado di capitano);

Anticipazione al 1.o gennaio 1943 dell'inizio delle promozioni dei tenenti appartenenti ai ruoli con carriera limitata al grado di capitano, così da attuare gli organici previsti dalle tabelle ora in vigore negli anni dal 1943 al 1953 anzichè negli anni dal 1949 al 1953;

Integrazione delle norme che regolano le modalità di rientro nei ruoli di provenienza degli ufficiali dei ruoli di mobilitazione, in modo che le norme stesse possano trovare subito attuazione nei riguardi degli ufficiali che, a suo tempo, hanno presentato domanda per ottenere il rientro in parola.

Il Ministero della Guerra comunica che con provvedimento in corso viene disposta la immediata concessione di una anticipazione sulla pensione a partire dal mese successivo a quello della cessazione dal servizio degli ufficiali, sottufficiali o impiegati.

Analogo trattamento viene fatto alla vedova o agli aventi diritto nel senso che, entro un mese dal decesso, vedova od aventi diritto potranno riscuotere un anticipo sulla pensione di riversibilità loro spettante.

Con le stesse norme saranno regolate le pensioni dei funzionari ed impiegati civili.

La situazione a Lisbona

Il motivo della sommossa dovuto alle condizioni alimentari

Lisbona, 31

L'agenzia *Mondo Arabo* trasmette:

La situazione nei quartieri industriali e popolari di Lisbona non è ancora normalizzata. La guardia repubblicana e forti reparti di polizia a cavallo hanno occupato i punti strategici della città. I giornali portoghesi hanno sospeso le pubblicazioni da tre giorni.

Viene riferito che il motivo principale della grave sommossa tra l'elemento operaio sta nelle pessime condizioni alimentari. Il Governo ha promesso di istituire immediatamente in tutte le fabbriche le mense aziendali. Dopo l'apertura di tali mense nelle officine che producono il gas, questo combustibile è tornato a circolare dopo quattro giorni a Lisbona. L'invito rivolto alle masse lavoratrici scioperanti di riprendere subito il lavoro sotto pena di incorporazione immediata nei battaglioni del lavoro obbligatorio non ha avuto l'effetto sperato. Il delegato del Ministero della Guerra per la mobilitazione industriale ha dovuto chiamare in servizio del lavoro obbligatorio circa 10 mila operai.

La guarnigione militare di Lisbona ha sfilato nei giorni scorsi ripetutamente per le vie della città in pieno assetto di guerra, accompagnata da armi portatili e pesanti. La cavalleria motorizzata ha occupato la zona del porto fluviale e la guardia fluviale i magazzini militari, il mattatoio centrale ed altri edifici allo scopo di assicurare il funzionamento dei servizi più indispensabili.

Imprese di nostri marinai

MAS DINANZI A SEBASTOPOLI

Giorni movimentati di battaglia coronati dal successo: un incrociatore, un sommergibile e una motonave russa vi rimisero le penne

DA UNA BASE DEL MAR NERO, luglio

Furono giorni gloriosi quelli di Sebastopoli per la flottiglia dei Mas. Vi rimise le penne un incrociatore sovietico e a poca distanza di giorni un sommergibile. Poi fu la volta di una grossa motonave carica di carri armati ed altro materiale bellico, e poi ancora altre cosettine minori.

Uno spettacolo drammatico

In quel periodo i Mas trionfarono in pieno. Ma oltre che per i colpi diretti inferti al nemico con gli affondamenti, i piccoli fragili scafi si erano dimostrati preziosi in ogni circostanza, ed allora, come suole avvenire, caduta Sebastopoli, la loro presenza cominciò ad essere richiesta dovunque, e dovettero sobbarcarsi a missioni per le quali nè scafi nè motori erano stati ideati e costruiti, e pur sempre risposero pienamente e generosamente alla gravezza degli sforzi richiesti, che contrassegnò soprattutto la loro attività nel secondo periodo operativo, quello dopo la caduta della piazzaforte. Ma, per tornare a quei movimentatissimi giorni, quella volta dell'incrociatore erano usciti due Mas in sezione, col compito di mettersi in agguato dinanzi al golfo di X. Arrivati in vicinanza della zona, vennero spenti i motori principali e messi in moto gli ausiliari, ma ad un certo punto uno dei motori del caposezione, comandante C., fece avaria, ed allora per non forzare inutilmente il secondo motore, il comandante decise di fermare anche quello e di restare dov'era, mentre il Mas sezionario, al comando del guardiamarina L., si allontanava per perlustrare la zona.

Era notte calma ed illune, e agli spettatori invisibili al largo un drammatico spettacolo fuori programma era offerto dal bombardamento di Feodosia; vampe rossastre si sprigionavano dalla città e dal porto, illuminando per un momento il cielo ed il sordo boato delle esplosioni giungeva attutito fino al Mas altalenante sull'onda breve. A mezzanotte, improvvisamente, sei bengala illuminavano il mare ed alla loro luce apparve lontana una formazione navale russa: un incrociatore, un caccia e qualche altra unità minore. Il comandante C. fece mettere in moto nuovamente gli ausiliari, per avvicinarsi inosservato alla formazione e lanciare, ma ancora il motore non gli funzionò. Avanti allora coi principali. Il rombo lacerante dei motori risvegliò tutti gli echi della notte, e il Mas partì fulmineo puntando verso la preda. La sorpresa era mancata, ma la rapidità dell'attacco doveva egualmente portare il colpo a segno. Partì il siluro e scoppiò contro il fianco dell'unità nemica, mentre il caccia di scorta, individuato nel frattempo l'assalitore, gli pose la prua addosso aprendo contemporaneamente un fuoco violentissimo con le mitragliere, a cui il Mas allontanandosi reagiva bravamente, finchè dopo tre o quattro minuti l'unità sovietica abbandonò la caccia e tornò presso l'incrociatore colpito.

A distanza ravvicinata

Nel frattempo il Mas di L., che al momento dell'attacco del caposezione si trovava a una distanza di circa cinque miglia, visto quanto succedeva, metteva a sua volta in moto i principali, faceva una larga accostata in modo da portarsi dalla parte opposta dell'unità ferita e incurante del tremendo volume di fuoco che gli dirigevano contro le unità avversarie, si portava senza deviare a distanza ravvicinata e da cinquecento metri appena lanciava i suoi due siluri contro l'incrociatore. Questa volta esso non resse: una tremenda esplosione ricoperse il fragore successivo degli scoppi dei siluri, e l'unità sovietica, squarciata e fiammeggiante, s'inabissava.

Il sommergibile, invece, venne avvistato alle undici di sera, dinanzi a Sebastopoli; anch'esso era in agguato, e pure quella volta il Mas aveva un ausiliario in avaria. Il tutto fu cosa di pochi attimi. Il sommergibile nemico filava tranquillo in emersione, ed il Mas con un solo ausiliario non riusciva ad accostare per mettersi in posizione di lancio. Non restava che mettere in moto i principali e attaccare rapidissimamente. Il Mas balzò avanti fulmineo, e prima ancora che dal sommergibile venisse iniziata una qualsiasi manovra, un siluro era partito. Non colse il bersaglio, e fu grave delusione; ma senza dare tempo all'avversario di rimettersi, il Mas si portava per la seconda volta all'attacco, ed il siluro questa volta andò diritto al segno, prendendo in pieno lo scafo nemico. L'urlo dell'equipaggio si confuse col boato dell'esplosione. Squarciato, il sommergibile si sollevò come in uno sforzo disperato di sfuggire all'abisso, si inclinò su un fianco e sprofondò in un attimo: due membri dell'equipaggio, che stavano sulla torretta, buttati in mare dall'esplosione e messisi a nuotare, vennero salvati e fatti prigionieri.

Il colpo della motonave

Il colpo della motonave però fu uno dei più emozionanti, perchè la preda venne ghermita nonostante tutta la muta della scorta si fosse buttata sull'ardimentosa piccola unità italiana per strappargliela. Il Mas era in agguato al largo di Sebastopoli, e con gli ausiliari in moto si spostava lentamente e silenziosamente in su e in giù, un po' più in dentro, un po' più in fuori, l'equipaggio scrutando le tenebre per cogliere una tenebra più densa che rivelasse la presenza di qualche cosa per mare. Era ancora presto però. Fu verso le dieci e mezzo che le vedette videro profilarsi nell'oscurità la sagoma di un caccia, e subito dopo un altro ancora, mentre una terza ombra si profilava più indietro. Meglio allontanarsi un po' facendo un giro largo, e stare a vedere: i caccia devono essere probabilmente l'avanguardia di qualcosa d'altro; così messi in moto i principali, il Mas faceva rotta di allontanamento per qualche minuto e quindi riprendeva nuovamente la navigazione con gli ausiliari.

Con tutte le facoltà tese, gli uomini scrutavano ora nel buio per coglierne il segreto: se oltre ai caccia qualche cosa c'era per mare, non doveva sfuggire; ed ecco dopo poco apparire la buona preda: un piroscafo e una motonave. Il piroscafo era piccolino e il comandante decise di non occuparsene per il momento, per non dare l'allarme, e cogliere invece il boccone migliore, la motonave che era di medio tonnellaggio e carica di materiale bellico, accumulato anche in coperta. Sempre con gli ausiliari, il Mas mise dunque la prua sulla motonave, ed era giunto già a duemila metri, quando sulla dritta apparvero di nuovo i tre caccia che si dirigevano proprio sul Mas.

Lo avevano visto? Ad ogni modo ancora non sparavano. Altri cinquecento metri ancora, sempre con gli ausiliari, i nervi sono tesi, la preda è a millecinquecento metri. «Fuori a dritta», il siluro parte, ma in quello stesso momento la motonave accosta a sinistra e la scia del siluro le passa a pochi metri di distanza. Disdetta nera. Anche il Mas comincia ad accostare per portarsi nuovamente in posizione di lancio, ma i caccia ormai gli sono sopra e un altro ancora appare verso poppa. Una vera muta, che sta per balzare sul Mas e stritolarlo.

Ma il Mas non molla. Messi in moto i principali, completa rapido l'accostata, punta fulmineo sulla motonave, e, mentre una violenta barriera di fuoco lo stringe da ogni parte, lancia il secondo siluro e questa volta il colpo non falla. Il grido di «Viva il Re» viene coperto dal rombo dell'esplosione, e mentre il Mas con i motori al massimo dei giri riusciva a sottrarsi alla violentissima reazione avversaria, la motonave colava a picco.

L'ex Primo ministro Konoye ritorna a un'alta carica politica

Tokio, 31

L'ex Primo ministro Principe Konoye, e l'ex ministro della Giustizia generale Yanagawa sono stati chiamati a far parte, come consiglieri, dell'organizzazione «Per l'appoggio del trono imperiale». Questa organizzazione era stata fondata nel 1940 dal Principe Konoye stesso, allo scopo di eliminare la molteplicità dei partiti politici e di assicurare la coesione nazionale del popolo giapponese in un momento eccezionale. Konoye era stato il primo presidente di questo movimento, immediatamente dopo la sua fondazione. Durante lo stesso periodo il generale Yanagawa aveva esercitato le funzioni di vice presidente.

L'appello indirizzato a questi due uomini di Stato prova, secondo gli ambienti politici giapponesi, la continuità della politica giapponese in vista di aumentare la produzione e raggiungere gli scopi della guerra.

Il figlio di Kallay in Turchia per un periodo di vacanze

Ankara, 31

Il figlio del Presidente del Consiglio ungherese, Cristoforo Kallay, è arrivato in Turchia. In questi circoli politici vengono smentite le voci fatte circolare in seguito all'arrivo del figlio dell'uomo di Stato magiaro, mentre si precisa che Cristoforo Kallay è venuto in Turchia per trascorrere un periodo di vacanze. Per qualche giorno egli sosterà ad Istanbul.

In questi ambienti si apprende intanto che l'ambasciatore turco a Berlino, Saffet Arikan, è arrivato a Budapest dove trascorrerà una parte delle sue vacanze. Nulla si sa nella Capitale turca su una eventuale prosecuzione del suo viaggio per Ankara.

Le «Isvestia» protestano contro i progetti di una Federazione nell'Europa del sud-est

Stoccolma, 31

Il giornale sovietico *Isvestia* ha pubblicato un articolo che è stato letto anche alla Radio Mosca in inglese. Nell'articolo si protesta contro i piani intenti a creare una Federazione di Stati nell'Europa orientale e meridionale, i quali avrebbero il solo scopo di formare una barriera contro la Russia. Simili piani, conclude il giornale, cozzano contro lo spirito e la lettera degli accordi anglo-russi. *(Stefani).*

Una riunione straordinaria del Governo croato

Zagabria, 31

Sotto la presidenza del Poglavnik si è riunito giovedì, in sessione straordinaria, il Gabinetto croato per discutere la situazione generale, con speciale riguardo agli avvenimenti italiani. Da fonte competente si sottolinea che questi avvenimenti non hanno influenza sullo sviluppo della politica perseguita dal Governo croato.

I Buoni del Tesoro 1950 — L'estrazione dei premi minori

Roma, 31

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10 mila relativi alla scadenza 15 settembre 1943 per la Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 appresso indicata:

SERIE 38: I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 535.381 e 713.349.

I 4 premi di lire 50.000 ai Buoni 1.152.283 1.419.053 1.596.924 1.922.999.

I 50 premi di lire 10.000 ai Buoni
41.755 173.279 229.719 233.163
297.537 333.462 430.955 445.663
448.829 470.497 472.211 510.995
546.733 574.890 620.354 708.803
805.450 810.039 828.444 829.597
846.250 984.878 1.077.554 1.086.257
1.115.432 1.133.039 1.160.366 1.213.616
1.213.898 1.278.085 1.296.971 1.306.252
1.320.493 1.336.282 1.348.381 1.366.394
1.411.447 1.432.472 1.483.696 1.504.352
1.525.566 1.637.670 1.678.090 1.748.130
1.769.841 1.817.088 1.870.070 1.877.884
1.889.537 1.984.865

ULTIME DI CRONACA

Nella Direzione del "Popolo del Friuli"

Chino Ermacora che era stato invitato ad assumere la direzione del *Popolo del Friuli* ha declinato l'incarico per impegni professionali.

Estrazioni del Lotto del giorno 31 luglio 1943

BARI	83	90	50	16	10
CAGLIARI	18	53	57	63	33
FIRENZE	63	52	68	84	73
GENOVA	82	84	63	69	20
MILANO	33	14	55	20	74
NAPOLI	45	89	56	30	73
ROMA	79	48	30	38	32
VENEZIA	77	63	71	68	84

SILVIO BENCO
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

CIVILE capace governo casa, direzione, cucito, offresi stabile piccola famiglia adulti, miti pretese, trattamento familiare, possibilmente provincia. Cassetta 16609 A Unione Pubblicità. 16609 A
DONNA di servizio offresi presso piccola famiglia, 1-3 persone. Cassetta 16560 A Unione Pubblicità. 16560 A
PRESTASERVIZI, offresi, escluse le domeniche. Via Crocefisso 1, Cavalli. 69185 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6331 B
BAMBINAIA provetta, ottime referenze, disposta trasferirsi, cercasi subito. Pietrantonio, via Trento 11. 52453 B
CONIUGI soli, marito occupato o pensionato, cercansi quali prestaservizi per stabile. Offerte Cassetta 16648 B Un. Pubbl.
DOMESTICA stabile, eventualmente prestaservizi, cerca famiglia 2 persone. Presentarsi via Crispi 20 II. 69254 B
DOMESTICA, soltanto 3 persone, cercasi. Brunner 9, Tuliach. 69337 B
DONNA pratica trattoria, cercasi prontamente. Piazza Corona 1, trattoria. 52419 B
GIOVANE tuttofare, presso due persone, pranzo cena, cercasi. Scrivere Cassetta 16633 B Unione Pubblicità. 16633 B
PRESTASERVIZI, solo pomeriggio, coniugi soli, cercasi. Ireneo 5 mezzanino destra.
PRESTASERVIZI onesta, 3 ore mattino, cercasi. Marsi, Concordia 13. 52438 B
PRESTASERVIZI o stabile, cercansi. Corso Garibaldi 11 I, Emili 52445 B
PRESTASERVIZI per piccola famiglia, cercasi. Via Commerciale 15. 52387 B
RAGAZZETTA per sorvegliare bambino. Informazioni dalle 9 alle 10,30: Sonnino 67 II destra. 69230 B
PRESTASERVIZI ore antimeridiane, senza vitto, cercasi. Diaz 26 interno nove.
PRESTASERVIZI dalle 8-10, cercasi. XX Settembre 76 I destra. 69321 B
PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi prontamente. Battisti 22. 69316 B
PRESTASERVIZI tutta mattinata, compreso vitto, cercasi. Conti 36, Terco, sin.
PRESTASERVIZI mattino, buoni attestati, cercasi. Presentarsi 8-11, Nicolini. Gal-

[illegible]

DATTILOGRAFA anche principiante, cercasi. Presentarsi, dalle 18 alle 19, studio avvocatizio, via S. Lazzaro 2 secondo.
GIARDINIERE, ortolano, preferibilmente ammogliato, occupazione stabile, bene retribuito, cercasi per villa. Offerte con referenze Cassetta 16607 D Unione Pubbl.
GIOVANE fattorino ciclista per distribuzione, cercasi. Via Silvio Pellico 8 (presentarsi lunedì) 00001 D
GIOVANE pratico per negozio commestibili, cerca Maffioli, via Settefontane 15.
IMPIEGATA di concetto, pratica registrazioni contabili, assegni, contributi ecc., cercasi; buona sistemazione Presentarsi, dalle 9 alle 10, Magazzini S. Giusto, corso Garibaldi 1. 52473 D
IMPIEGATE pratiche assume importante azienda. Indicare età, studi, posti occupati. Cassetta 16213 D Unione Pubblicità.
IMPIEGATO servizi mensa aziendale, cerca importante società. Cassetta 16610 D Unione Pubblicità. 16610 D
INTERNISTA pratica, cercasi. Bar Ulpiano, viale Regina Margherita num. 9.
LAVORANTE, mezza lavorante, garzona, sarta donna, cercansi. Pascoli 4, negozio.
LAVORANTE sarta uomo, capace, cercasi. Tarabochia 3 III, Marcucci. 69242 D
MANICURISTA e lavorante barbiere, cercansi. Brutesco, Carducci 22. 52429 D
PARRUCCHIERA capace, cerca Salone. Rivolgersi: Canova 21 porta 13. 52390 D
PRATICISSIMA contabilità corrispondenza italiana tedesca, cercasi per subito. Boscolo e Barbieri, via Rossini 8, telefono 29-003. 52328 D
PRATICO gassogeno Satima legna, cercasi. Via S. Spiridione 6, telefono 29-566.
PRINCIPIANTE per negozio commestibili, cerca Mafioli, piazza Malta. 4565 D
RAGAZZA o donna pulizia ambulatorio, aiuto lavori casa, cercasi. C. Garibaldi 11 primo. 52446 D
RAGAZZO apprendista cartoleria, cercasi. Corso V. E. 31. 52433 D
RAGAZZO forte, buona paga, cercasi. Panetteria, Pascoli 8. 8791 D
RAGAZZO macelleria e donna pulizia, una ora giornaliera, buone paghe, cercansi. Via Udine 59. 32371 D
SIGNORINA pratica stenografa e lavori ufficio. Presentarsi via Dante 7. 52448 D
SIGNORINA stenodattilografa perfetta, pratica lavori d'ufficio, cercasi. Presentarsi, dalle 9 alle 10 e dalle 16 alle 17, via Machiavelli 15 II, Cosulich. 16591 D
SIGNORINA per conteggi paghe, cerca industria. Cassetta 16564 D Unione Pubblicità. 16564 D
STENODATTILOGRAFA provetta, cerca avvocato Miagostovich. Gorizia, via IX Agosto 11. 1641 D
STIRATRICE capace vestiti, cerca stireria. Commerciale 15. 68932 D
VENDITRICE per panificio, cercasi. Via Ginnastica 26. 16666 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata, uso cucina, sposi. Indirizzo Piccolo. 69225 E
CAMERA mobiliata, cerca signorina, stabile, paraggi Giulia, Battisti. Cassetta 16616 E Unione Pubblicità. 16616 E
CAMERA mobiliata, comodo cucina, anche periferia, cercasi. Geppa 16, Filippi.
CAMERA mobiliata, poco comodo cucina, anche campagna, cerca signora distinta con figlio impiegato, assente. Cassetta 16634 E Unione Pubblicità. 16634 E
CAMERA matrimoniale con uso bagno, possibilmente con telefono, uso cucina, a Trieste o Poggioreale, cercano per 1.o settembre coniugi stabili. Offerte Ditta Martinelli. Via Machiavelli 13. 16100 E
CAMERETTA mobiliata, paraggi Centrale, presso persona sola, piccola famiglia, cerca stabile. Cassetta 16598 E Unione Pubbl.
CAMERETTA mobiliata, comodo cucina, cerca distinta signorina. Ghiberti 3. Basilico. 52403 E
CAMERINO per quindicenne, anche campagna, cercasi. Ind. Piccolo. 52400 E
MATRIMONIALE poco comodo cucina, cercasi. Babuder, S. Nicolò 2, telefono 45-45.

PENSIONE completa, preferibilmente presso coniugi anziani non mestieranti, cerca operaio stabile. Gentili offerte, con prezzo, Cassetta 16645 E Unione Pubbl.
STANZA matrimoniale, senza comodo cucina, cercano due sorelle. Cassetta 16656 E Unione Pubblicità. 16656 E
STANZA vuota o semimobiliata, comodo cucina, presso distinti, cerca pensionata. Cassetta 16655 E Unione Pubbl. 16655 E
STANZE 2 mobiliate o quartierino mobiliato, cercansi presso distinta famiglia, anche periferia. Cassetta 16641 E Unione Pubblicità. 16641 E
VANI (2-3) per ufficio, in centro, possibilmente con telefono, oppure appartamento mobiliato, cercasi Rivolgersi Giorgi, Albergo Regina. 69306 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA bellissima, centro, scale, primo piano, balcone su grande piazza, scambiasi con altra, scale, paraggi Stazione Roiano Trattoria Friuli, via Romagna, ore 10-13. 69239 F
CAMERA mobiliata, centralissima, affittasi ufficiale. Largo Santorio 2 secondo.
CAMERA vuota, escluso comodo cucina, affittasi a persona sola. Indirizzo al Piccolo. 69224 F
CAMERA centralissima, bagno, telefono, ascensore, affittasi, breve soggiorno. Telefonare 77-18. 52376 F
CAMERETTA mobiliata bella, pulitissima, affittasi possibilmente ufficiali, escluso donne. Via Petronio 9, porta 28. 69330 F
CAMERINO mobiliato, con vitto, affittasi, viale Sonnino 5-II, destra. 52505 F
MATRIMONIALE mobiliata, bellissima, affittasi prontamente. Via Ghirlandaio 23 V destra. Petek (tram 5). 69221 F
MATRIMONIALE, bella, grande, affittasi distinti. Scussa 6 III sinistra. 69307 F
MOBILIATA due letti, affittasi, escluse donne. Commerciale 10 p. 15. 69285 F
MOBILIATA pulita, tranquilla, affittasi, escluso donne. Crispi 49, Vidal. 52389 F
MOBILIATA signorile, acqua corrente, affittasi. Canova 2 porta 15. 69273 F
MOBILIATA, soleggiata, primo piano; vitto abbondante, persona distintissima! Indirizzo Piccolo. 69209 F
MOBILIATE (2), eventualmente salotto, cucina, eleganti, pulizia, affittansi prontamente a famiglia. S. Francesco 34, porta 11. 52381 F

[illegible]

terra (Vespucci prolungata). 69333 G
TEDESCO (madrelingua) insegna esperta maestra, miti pretese. Cassetta 16389 G Unione Pubblicità. 16389 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BORSA pelle contenente lenzuola scambiata treno Fiume-Trieste ore 17, consegnasi verso altra. S. Vito 5, p. 8. 52503 H
BRACCIALETTO d'oro smarrito S. Michele Cooperativa - Fontanone, trattasi caro ricordo. Onesto rinvenitore pregato portarlo Tor S. Lorenzo 4. Piemontese. 52482 H
OROLOGIO polso, marca Doxa, placcato oro, smarrito Onesto rinvenitore, generosa mancia, telefonare 91-714. 52452 H
PORTAFOGLIO con documenti, denaro, smarrito. Trattenersi denaro, spedire documenti: Alessandro Volta 10, Girardi.
PORTAMONETE piccolo, smarrito giovedì sera via S. Michele, via Rotonda. Riportare S. Michele 5, portinaio. 52437 H
PORTAMONETE blu, smarrito giorno 27 scuola Duca d'Aosta, via Parini. Mancia riportandolo, indirizzo Piccolo. 52417 H
POVERO operaio smarrì tratto piazza Ospedale, Goldoni, tram 11, busta contenente paga, tesserina. Rinvenitore portando Scala Bonghi 104, generosa mancia. 52489 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTINO 2 stanze, stanzino bagno, ripostiglio, poggiuoli, nuovo, scambiasi uguale, più grande. Telefono 29-412.
APPARTAMENTINO mobiliato adatto coniugi distintissimi affittasi. Giulia 22-III, interno 11. 69217 I
APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze, bagno, cucina; altro 2 stanze, comodo cucina, villa grande, affittiamo. Torrebianca numero 24 69260 I
APPARTAMENTO mobiliato, affittasi. Via Filzi 17 primo. 52439 I
APPARTAMENTO primo piano, 4 stanze, posizione centrale, scambio con altro più vasto, qualsiasi ubicazione, munito accessori, conforti moderni. Cassetta 16565 I Unione Pubblicità. 16565 I
APPARTAMENTO vasto, signorile, recentemente rimesso a nuovo, lussuosamente mobiliato o semimobiliato, bagno, cucina elettrici, riscaldamento autonomo, telefono, affittasi distinti. Cassetta 16636 I Unione Pubblicità. 16636 I
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, paraggi Cantieri, scambiasi con paraggi Stazione. Indirizzo Piccolo. 69218 I
CAMERA cucina, cederei signora anziana, sola, cambio servizi. Cassetta 16627 I Un. Pubblicità. 16627 I
CAMERA cucina, poggiuolo, ripostiglio, scambiasi con più grande. Via Pietro Zorutti 16 porta 7. 52427 I
CAMERA camerino, ripostiglio, cucina, 90 mensili, conforti, scambio per stanza pure anche due. Cassetta 16618 I Unione Pubbl.
CAMERA cucina, mensili 60, scambiasi con portineria. Via Nordio 3, De Biasio.
CAMERA, camerino, cucina, accessori, affitto minimissimo, sciambiasi camera cucina. Chiarbola Sup, 32 pianoterra (Vespucci prolungata). 69334 I
CAMERA cucina amabile camera in più. Via S. Maurizio 9. 69329 I
CAMERE (2), cucina, soleggiato, Piazza Impero, 135 mensili, scambio eguale con orto, anche periferia. Mazzini 47, orologiaio. 69213 I
MAGAZZINO offro. Rivolgersi via F. Corridoni N. 15 primo. 52425 I
PORTINERIA bella, camera cucina, soleggiate, via Conti 24, scambiasi con 2 camere, cucina. Visitare dalle 15-18. 69231 I
PORTINERIA scambio con camera, cucina. Settefontane 12. 52356 I
PORTINERIA scambiasi con camera e cucina. Rivolgersi via Cavana 12. 52499 I
QUARTIERE 3 stanze, stanzetta, accessori, scambiasi con quattro. Offerte Cassetta 16590 I Unione Pubblicità. 16590 I
QUARTIERE 3 camere, cucina, campagna, scambiasi con altro città. Offerte Cassetta 16594 I Unione Pubbl. 16594 I
QUARTIERE camera cucina grande, affitto minimo, paraggi Istituto, scambiasi simile altra zona. Ind. Piccolo. 52504 I
QUARTIERE due camere cucina, affitto 129, scambio con camera cucina. Via Pilone 4, pt., dalle 9-15. 52501 I
STANZA arredata, uso ufficio, con due locali, accessori, affittasi. Rivolgersi via Dante 7. 52447 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTINO oppure stanza, ingresso scale, confortevole, cerca ufficiale permanente, celibe. Scrivere precisando, Cassetta 16545 L Unione Pubbl. 16545 L
APPARTAMENTINO 2-3 stanze, cucina, cercasi; rilievo parte mobilio. Telefonare 50-70, cap. Loffredo. 52396 L
APPARTAMENTO mobiliato, centrale, cerca ufficiale medico. Telefonare 25-430, ore 8-10, 14-17. 69228 L
APPARTAMENTO 2-3-4-5 stanze, tutti accessori, in qualunque posizione, anche in villa, cercasi urgentemente. Alto compenso a chiunque s'interesserà. Cassetta 16611 L Unione Pubblicità. 16611 L
APPARTAMENTO, anche parziale rilievo mobili oppure anche in subaffitto, dividendo grande appartamento, 2-3-4 camere più accessori, cercano stabilmente coniugi con un bambino. Ottime referenze. Telefonare 93-095, oppure scrivere Cassetta 16592 L Unione Pubbl. 16592 L
CAMERA o 2 camere, cucina, cercansi. Decassan, Timeus 12. 52410 L
LOCALI (3-4) per uso ufficio, cercansi; disposti prelievo mobili. Cassetta 16630 L Unione Pubblicità. 16630 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ABITO bleu, uomo alto, stoffa anteguerra, vendesi. Via Buonarroti 11, portiere. 52494 M
ADDIZIONATRICE, calcolatrice e cassaforte, vendonsi occasione. Luigi Rossoni, via S. Caterina 9. 16663 M
ASCIUGAMANI, lenzuola, tovaglie, vendonsi occasione. Molino Vento 11 I d.
ASPIRAPOLVERE Eletrolux, nuovo, vendesi. Ronchetto 39, tram 1, fermata Crematorio. 69176 M
BIANCHERIA donna, federe piccole e grandi, cristallerie, divano, carrozzella, letto ferro e legno, pigiama seta signora e violoncello, vendonsi lunedì 9-12. Cordaroli 14 II. 52441 M
BICICLETTA uomo, primus, cucina economica, vendonsi. Via Cologna N. 63.
BINOCCOLO sport, macchina scrivere, fisarmonica, dischi, grammofono valigia, vendo. Battisti 9 IV. 63234 M
BOLLITORE con tre fiamme, nichelato vendesi occasione. Via S. Michele 24 mezzanino. 52395 M
CAPPOTTO nero, pura lana, statura media, elegante, prezzo conveniente. Via Pietà 6 porta 18 52432 M
CAPRA lattifera razza speciale vendesi. Via Soncini 32, Moretti. 69317 M
CARRETTO due ruote, grammofono valigia, lettino completo, vendonsi. Pescheria 10, primo 6343 M
CARRETTO due ruote vendesi lire 550. Via Montecchi 5, portinaia. 69337 M
CARROZZELLA sport e fonda, belle, vendonsi occasione Ghirlandaio 23, Reglia.
CARROZZELLA fonda, molleggiata, seminuova. Via Settefontane 97 I. 69289 M
CARROZZELLA sport ottimo stato, vendesi. S. Michele 37 III, Moratto. 52402 M
CARROZZELLA sport, vendesi. Visitare lunedì. Indirizzo Piccolo. 52408 M
CARROZZELLA sport, Phoenix, seminuova, grigia, vendesi. Via Franca 1 pianoterra, Vatta. 52414 M
CARROZZELLA fonda e sport, vendonsi. Via Giulia 12 V interno, 69253 M
CARROZZELLA fonda, molleggiata, vendesi. Via Udine 45 porta 7 69180 M
CARROZZELLA sport, vendesi. Via Delle Lodole 6. 69028 M
CARROZZELLA sport, molleggiata, vendesi. Muda Vecchia 4, Grassi. 52416 M
CARROZZELLA fonda, sport, bagnetto, abitino battesimo, indumenti neonato, vendonsi. Mazzini 22 porta 5. 69220 M
CARROZZELLA sport, vestito tela ragazzo, vendonsi. Pascoli 21, p. 8. 8792 M
CARROZZELLA sport molleggiata, occasione. S. Giacomo in Monte 6, primo, destra. 69320 M
CARROZZELLA sport vendesi occasione. Androna S. Tecla 22. Verrecchia. 6339 M
CARROZZELLA fonda seminuova vendesi. Via Olivetto 4, portineria. 52490 M
CARROZZELLA molleggiata quasi nuova vendesi occasione. Via De Amicis 6, scala B, porta 14. 52478 M
CONIGLI Angora, altri con conigliere, vendonsi. Via Udine 81, presso Ferrari.
COPERTORE antico, fino, vendesi occasione. Pascoli 5 porta 4. 52471 M
CRONOGRAFO precisione 17 rubini da tasca, coppe servizio completo 12 persone splendido, veste chimono lussuosa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52487 M
CUCINA economica, lettino, nuovi, vendonsi scambiansi bicicletta. Primosi. Nordio 5. 69325 M
CUCCIOLI bracco, Poenter, vendonsi, Punto Franco Vittorio Emanuele III, magazzino 27. 52383 M
DAMIGIANE vuote, bilancia decimale, vendonsi. Vasari 20, Brega, telef. 93-463. 52399 M
DISCHI assortiti, grammofono valigia «Columbia», vendonsi. Mazzini 46 III, scala seconda, Bon. 61249 M
FISARMONICA seminuova, 12 bassi. Capitelli 30 I. 69235 M
FISARMONICA perfetta, binoccolo, vendonsi. Mazzini 45 III scala seconda. Bon. 69250 M
FISARMONICA 24 bassi vendesi. Via Pozzo 2-I, Rasman. 69326 M
FONOTAVOLINO seminuovo vendesi dopo le 10. Piccolomini 13, pt., destra. 16652 M
FRANCOBOLLI; raccolta Austria, Germania, circa 50,000 Ivert, vendo miglior offerente. Cassetta 16608 M Unione Pubbl.
FRIGORIFERO elettrico, nuovo, vendo. Ghiberti 4. 69204 M
GHIACCIAIA grande, divanoletto tipo damasco, vendonsi. Tel. 27-393. 60261 M
GIACCA seta per ragazzo vendesi. Via Revoltella 5, p. 18. 4563 M
GRAMMOFONO, ferro elettrico, giocattoli, vendonsi. Via Caccia 10-II. 69328 M
INGRANDITORE automatico «Durst» per «Leica» e «Contax» vendesi. Romagna 2, portiere. 16655 M
LAMPADA tre fiamme, vendesi. Foscolo 28 V, dalle 9-16. 69286 M
LAMPADARIO ultimo modello, per stanza pranzo, e copriletto doppia piazza con relativi tendaggi, vendonsi occasione. Rivolgersi: via Conti 24 porta 26, dalle 10 alle 12. 52466 M
LENZUOLA due tela 1400, asciugamani 6 lino nuovissimi 900, vendonsi lunedì mattina. Indirizzo Piccolo. 69299 M
LENZUOLA adatte sposa, tovaglie etamine per tende, vendonsi. Via Gatteri 47 porta 1. 52421 M
LENZUOLA, coltrinaggi, copertori puro lino, nuovissimi, vendonsi. Piazza Goldoni 11 II sinistra. 52383 M
LETTI 2 ferro copia, rete metallica, perfetto ordine, tavolo cucina, vendonsi. Foscolo 42, portineria. 69339 M
LETTI ferro laccato, con suste metalliche, lettino bambino ferro, e comodino, vendonsi. Giulia 15. 69256 M
LETTO una persona, completo, vendesi. Maurizio 6 III porta 12. 69302 M
MACCHINA scrivere Smith, vendesi. Dalle 9-11 mattino, Toti 11, Gregori. 69238 M
MACCHINA scrivere «Undewood», altra 160 spazi, vendonsi occasione. Via S. Caterina 9, Rossoni. 16662 M
MACCHINA cucire nuovissima, «Necchi», spola rotonda, vendesi. Piazza Borsa 4 porta 14-a. 69296 M
MACCHINA cucire rientrante, moderna, vendesi. S. Sergio 3 porta 13. 52458 M
MACCHINE scrivere (2), vendonsi. Via Giulia 67 IV destra. 52465 M
MACCHINA scrivere, marca «Urania», ultimo modello, bicolore, tabulatore, seminuova, vendesi. Piazza Borsa 4 porta 14-a. 69295 M
MACCHINA Singer, rientrante, mobile, sarto, calzolaio scrivere Remington, riparazioni, scambi. Slataper 16. 69277 M
MACCHINA Singer, rientrante, seminuova, vendesi. Molino Vento 11 I destra. 52461 M
MACCHINA Singer rientrante, altra mobile lussuoso, vendonsi. Settefontane 2, negozio 52246 M
MACCHINA «Singer» spola rotonda mobile lussuoso, altra rientrante seminuova, vendonsi. Pascoli 12, ultimo, p. 9. 69322 M
MACCHINA «Singer» spola rotonda rientrante, seminuova, vendesi partendo. Gatteri 54-III, destra. 69323 M
MACCHINA «Singer» rientrante, spola rotonda, lussuosa, vendesi. Ponziana 2. Pestelli. 52492 M
MACCHINA cucire lussuosa, marca germanica, tavolinoradio, vendonsi. Ginnastica 43-V, porta 35. 52479 M
MACCHINA scrivere ufficio, germanica, 5900, vendesi. Canova 23 pt sin. 69210 M
MACCHINA Singer, rientrante, seminuova, vendesi occasione. Madonnina 13, mezzanino. 69222 M
MACCHINA cucire rientrante, altra semplice, vendonsi occasione. Maiolica 13 III.
MACCHINA da scrivere «Oliver», vendesi. Canova 13 V porta 25. 52444 M
MACCHINA Singer rientrante, bellissima, perfetta, vendesi occasione. Settefontane 12 interno. 69262 M
MOTORINO completo accessori, per radiofonografo, vendesi. Corridoni 9 primo, Brunello. 52430 M
PASSEGGIO quadrato, di lusso, vendesi lire 150. Diaz 7 III, Piemonte. 69274 M
RADIO moderna trionda, vendesi, vera occasione. Bosco 18 II sinistra. 52464 M
RADIO efficientissima 5 valvole vendesi. Piccolomini 13, p.terra, destra. 16653 M
RADIO marca, 5 valvole, plurionda, vendesi. Scussa 5-III, sinistra. 52486 M
RADIO, armadio grande, 8 valvole, vendesi. Indirizzo Piccolo. 52370 M
RADIO trionda, vendesi. Rivolgersi via Istria 98 II. 52385 M
RADIO recente, altra lire 1000, vendonsi straoccasione. Sonnino 4 II. 52382 M
RADIO perfettissima, plurionda, 5 valvole, occhio magico, 2700. Lorenzetti 36 ore 10, porta 19. 52297 M
RADIO 5 valvole, vendesi, escluso rivenditori. Canova 24 porta 13. 52435 M
RADIO 4 onde, altra onde medie, funzionamento perfetto, vendesi. Vicolo dei Roveri 6. 69268 M
RADIO ultimo modello, plurionda, nuovissima, vendesi. Maiolica 13 III. 69263 M
RADIO Vianello ripara qualsiasi tipo di apparecchio, garanzia lavoro. Vendita Fonobar, fonotavoli, fonovaligie. Provavalvole, preventivi gratuiti. Telefonate al t. 83-75, Radio Vianello, piazza Vico 9.
RADIOGRAMMOFONO 7 valvole 4 onde, lussuoso, vendesi. Via Eremo 51. 52364 M
RADIOGRAMMOFONO Ultraconcerto Phonola, valvole rosse, seminuovo, vendesi. Ireneo 9 I porta 6. 52295 M
RADIORIPARAZIONI anche domicilio, nelle 24 ore. Battera 14, Coslovich, telefono 90-007. 52405 M
REGOLATORE originale «Junhans nuovissimo e «Omega tascabile scambiansi con bicicletta uomo, eventualmente differenza. Via Annanian 11-III, d. 52477 M
RIPRODUTTORE per circolari ecc., marca «Roneo», completa efficenza, vendesi. Piazza Borsa 4 porta 14-a. 69297 M
SANDALI nuovi, rossi, pelle, vendonsi. Viale Sonnino 50, p. 5. 52493 M
SCARPE donna 36 e borsetta coccodrillo, altra pelle bordo, vendonsi occasione. Sterpeto 4, primo. 52497 M
SCARPE nere, uso sandali, pelle cuoio, N. 37, sbaglio misura. Madonnina, latteria, 34. 69284 M
SERVIZI antichi, cristallo, porcellane e mobili, vendonsi. Dopo le ore 11 in via Capitolina 13-a, esclusi rivenditori. 69278 M
SERVIZIO piatti 6 e 12 persone, vendesi. Petronio 9 IV porta 30. 69246 M
SPECCHIO grande, cristallo, usato, scrivania, tavola da cucina, usata, 4 sedie, vendonsi causa trasloco. Scussa 8 II d. 69272 M
STAMPE antiche colorate, caccie, cavalli, fiori, uccelli, ecc., vendonsi. Negozio ex Corso Littorio 14. 52357 M
STIVALI, gambali neri, scarpe camoscio bianco uomo, vendonsi. Palestrina 6, porta 12. 69324 M
STIVALI usati montagna donna 37, vendonsi. Kandler 10-IV, sinistra. 69335 M
STIVALONI N. 42, seminuovi, vendonsi. Giuliani 30 III interno. 32398 M
STIVALONI cuoio, giacca uomo, vestito uomo completo, scuro, vendonsi. Ananian 17, rivolgersi lunedì, portinaia. 69270 M
STIVALONI quasi nuovi da vendere. Via del Bosco 10-I. 52496 M
SUOLE (1 paio), ortopediche (piede piatto, vendonsi. Rivolgersi calzolaio, via S. Michele 6. 52420 M
SUSTA imbottita, nuova, piazza mezza, vendesi. Via Tor S. Piero 12 porta 17. 69283 M
TAGLIO stoffa mantello, vendesi. Via Giulia 21 mezzanino. 52423 M
TAVOLO moderno allungabile, ebano, occasione vende falegname. Androna Marinella 6. 69318 M
TECNIGRAFO original Marang. completo accessori, vendesi. XX Settembre 76 primo destra. 69211 M
TROMBINI quasi nuovi, pelle e cuoio, occasione, vendonsi. Via Lorenzetti 20 p. 5. 52431 M
TROMBINI N. 43, nuovi, cuoio, vendonsi. Via Gregorutti 2 p.terra. 69302 M
TUTA uomo bianca, materasso crine, grembiule ufficio. Cavana 21. 69271 M
VALIGETTA cuoio, 52 per 28, vendesi. Presentarsi 8-10: Segantini 16 porta 16. 16635 M
VASCA bagno seminuova, lavandino, accessori, vendonsi. S. Maurizio 9, magazzino. lunedì. 52449 M
VESTITO uomo blu quasi nuovo, altre monture lavoro, vendonsi. Ginnastica 43. porta 28. 52488 M
VESTITO donna, fantasia, nuovissimo, statura media, vendesi. Zovenzoni 5, portineria, pomeriggio. 52450 M
VESTITI, biancheria uomo, marsina nuova figura snella, vendonsi occasione. XX Settembre 65 porta 13. 69290 M
VESTITI nuovi, uomo, lana, 1 paio calzoni bianchi lana, scarpe nuove bianche tela, tutto cuoio e nere, pelle cuoio 43, vendonsi. Lunedì dalle 10-18, Conti 46 III sinistra. 52369 M
VESTITINO bambino, nuovo, 3-4 anni, vendesi. Toti 4 IV, Seriau. 69214 M
VIOLINO autore antico vendesi occasione. Sottoripa 8, Bruni. 69341 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

ASCIUGAMANI nuovi, usati, federe, occasione, cercansi. Babuder, S. Nicolò 2. 69226 N
BILANCIA piccola, cercasi. Offerte: San Lazzaro 8, portineria. 52404 N
CUCCIOLO lupino, cercasi. Scrivere: Caroiba, Montona, Leopoldo Stolfa. 69240 N
FISARMONICA, binoccolo prismatico, compero. Mazzini 46 III interno. Bon. 69251 N
FRANCOBOLLI, collezione, acquisterebbesi privatamente. Offerte con prezzo Cassetta 16605 N Unione Pubblicità. 16605 N
MOTORE elettrico, cavalli 5, volt 110-220, cercasi; scambiasi con altro, cavalli 3, Cassetta 16626 N Unione Pubbl. 16626 N
MOTORE elettrico 60 cavalli, a noleggio, cerca subito importante impresa. Indirizzo al Piccolo. 523[illegible]
QUADRI moderni, antichi, italiani, stranieri, cercansi. Offerte dettagliate con prezzo Cassetta 16671 N, Unione Pubblicità. 16671 N
RADIO e bicicletta donna, acquisto contanti, se occasione. Molignani, Cologna numero 70. 52397 N
RADIO usata, buonissimo stato. Informazioni dettagliate, indicando prezzo minimo, Cassetta 16620 N Unione Pubbl.
SALDATRICE elettrica, cercasi; precisare tipo, potenza, prezzo: Silma, Mazzini N. 32. 52412 N
TESTINA sonora «Ultravox» Standard Pio Pion, oppure «Prevost» Simplex, cercasi urgentemente. Ivessa, Largo Oberdan 6. Pola. 2669 N
TORNIO parallelo, trapano, attrezzi officina, compero prontamente. Cassetta 16621 N Unione Pubblicità. 16621 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARMADIO 2 porte, lavamano marmo, specchio, un comodino, bigliardi stile 900 sette buche. Via Rivo 5 p. 1. 69236 NN
BIBLIOTECA bar, con cristalli, lussuosa, altra libreria per salotto con bar, vendonsi. Via Scongarini 69, tram 11, capolinea. 52442 NN
CAMERA matrimoniale vendesi Cologna 71, secondo. 69331 NN
CAMERA letto, moderna, tutta paniforti, vendesi occasione, Zovenzoni 6, falegname. 52378 NN
CAMERA una persona, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 52443 NN
CAMERA, cucina, vendonsi. Vicolo Castagneto 65. Frach. 69258 NN
CAMERA matrimoniale, seminuova, ottimo stato, vendesi. S. Nicolò 7, Cercon. 69101 NN
CAMERA una persona, vendesi. Via Istria 64, Mehar. 69259 NN
CAMERA, cucina, divanoletto e singoli. Piazza Goldoni 9, porta 1. 52475 NN
CAMERA matrimoniale, giacca ufficiale, vendonsi. Emo Tarabochia 5 IV scala destra, Pizzarello. 52469 NN
CONIGLI diversi, piano a coda studio marca tedesca, camere 2 nuove vendonsi. Vicolo Ospedale Militare 23. 69306 NN
CREDENZA noce ottimo stato vendo. Via Mattioli 16, Gorizia 1000 M
CUCINA nuova, tipo, perfetta, bellissima, vendesi occasione. Crispi 81, falegname.
CUCINA lussuosa, tipo, tre marmi, vendo occasione. Foscolo 42, Mauro. 16615 NN
CUCINA nuova, bellissima, guardaroba, tavolo, sedie, vendonsi. Via Galleria 11 primo, porta 8. 69255 NN
CUCINA usata moderno, marmi, vendesi, esclusi rivenditori. Settefontane 19, secondo, porta 5 69338 NN
CUCINA moderna, tipo, usata, vendesi occasione. Pascoli 5 porta 4. 52472 NN
CUCINA tipo, bellissima, adatta sposi, vendesi. Sterpeto 4, porta 7. 1000 NN
CUCINA moderna con marmi, 4 sedie vendesi. Ginnastica 43-V, p. 35. 52480 NN
LETTINO pulitissimo, ottimo stato, per bambini. Scussa 5, portinaia. 69227 NN
LETTO 2 persone, in legno faggio, con molla e materasso, crine animale, vendesi, escluso rivenditori. Corso Vittorio Vitt. Em. III, 29, II destra. 69329 NN
LETTO con susta, vendesi. Via Montecchi 3 I, Sbisà. 52470 NN
LETTO susta ferro, forte, vendesi; solamente 14-18. Slataper 12 II. 52375 NN
MATRIMONIALE, tipo, seminuova, altri mobili, riparazioni, lucidature. Stuparich 8, falegname 69276 NN
MATRIMONIALE 4 porte, paniforti, suste, cucina tipo, vendonsi occasione. Procureria 6, porta 10. 6340 NN
MATRIMONIALE vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 69201 NN
MATRIMONIALE, bella, vendesi occasione. Via L. Cadorna 23 IV. 69202 NN
MATRIMONIALE noce, nuova, armadio 4 porte, bellissima, vendesi. Fornace 15. 52455 NN
MOBILI nuovi, quadri ed altro, vendonsi. Telefonare 39-21. 69232 NN
MOBILI, cristalli e porcellane, antichi, vendonsi Dopo le 11: via Capitolina 13-a, esclusi rivenditori. 69279 NN
PIANINO ottimo stato acquisterebbesi. Cassetta 16669 NN, Unione Pubbl 16669 NN
PIANOFORTE nero «Boesendorfer», vendesi. Corridoni 4-II, Gorizia. 001025 NN
SALOTTO vimini, imbottito, buono stato, vendesi. XX Settembre 23 IV sinistra. 52373 NN
SALOTTO moderno, 6 pezzi, vendesi, o scambiasi con radio, bicicletta o altro. Telefonare 27-665. 52457 NN
SEDIE (4) moderne, nuove, e altri oggetti, vendonsi. Via Fontana 4. Modolo. 52434 NN
STANZA pranzo. 8 poltroncine modernissime, vendesi. Visibile: fabbrica pianoforti, via S. Francesco 22. 69206 NN
VETRINA, tavola, sedie, cucina, usate, vendonsi. Via Scussa 8 I. 52336 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

BOTTAME per cantina, nuovo o usato, perfetto stato conservazione, capienza 50-100 ettolitri, cercasi. Offerte Cassetta 16578 O Unione Pubblicità. 16578 O
CAPITALE bene impiegato e commerciabile 200 mila bottiglie a lire 1, valore triplo Offerte Cassetta 16637 O Un. Pubbl.
MALATI: il libro «Perchè soffrire!?» spiega come dovete curarvi per guarire. Ogni malattia ha la sua cura vegetale. costa lire 23 all'Erboristeria Ninfea. Empoli. 5414 O
PARTITE articoli casalinghi, ferramenta, acquisto. Tucci, Albergo Città, Trieste, sino al 2 agosto. 52314 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

PIAZZISTA pratico vendita cassetta pronto soccorso, bene introdotto clientela interessata, cercasi. Scrivere indicando referenze:. Cassetta 16600 P Unione Pubbl.
PIAZZISTA introdotto coloniali, drogherie, cerco. Via Careria 12, magazzino. 52302 P
RAPPRESENTANZE assumerebbe introdotto alimentari, drogherie, farmacie; referenze, garanzie. Massimiliano Pallaversich. Pola. 2705 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOCARRI, varia portata, vende Autorimessa Moderna. 69305 Q
BALILLA 4 marcie, 4 porte, perfetta, vendesi. Autorimessa Regina, via Nizza 1. 52418 Q
BALILLA 3 marce perfetta, Furgone 503, Astura e Artena lunghe, vendonsi. Tel. 69-59, ore 9-11. 69207 Q
BARCA tipo beccaccino, completa, vendesi. Via Gatteri 34 II destra. 69237 Q
BARCA guzzo, lunghezza metri 6,50, completamente attrezzata, velatura in perfetto ordine, vendesi. Piazza Borsa 4 porta 14-a. 69293 Q
BARCOLA Riviera. Noleggio biciclette, tandem e cicli bambini, comodità per recarsi ai bagni di spiaggia. Telef. 56-23. 69280 Q
BICICLETTA donna, bellissima, altra uomo, carrozzella fonda, cucina moderna, vendonsi. Gatteri 54 III destra. 52353 Q
BICICLETTA uomo, ottimo stato. Via Fortino 9 II. 52411 Q
BICICLETTA uomo, passeggio, vendesi. Via Corsica 19, portineria 52426 Q
BICICLETTA uomo, corsa, tubolari ricambio, vendesi. Via Concordia 5, Nordio. 52424 Q
BICICLETTE uomo e donna, vendonsi occasione, causa richiamo. Foscolo N. 50. 69243 Q
BICICLETTA donna, sport, cambio, dinamo, accessori, vendesi. Risorta 5, Guida. 69244 Q
BICICLETTA uomo (Lygie), vendesi. Mazzini 46 III, scala seconda, Bon. 69248 Q
BICICLETTA uomo, sport, lussuosa, completa, vendesi. Masutti, Lorenzetti 6 (Ponziana) 69252 Q
BICICLETTA bambino, vendo. Strada di Guardiella 14 porta 12. 52392
BICICLETTE uomo: «Torpedo» passeggio, «Lygie» balloncino, «Zenith» sport (tubolari), vendo. Battisti 9 IV. 69233 Q
BICICLETTA donna, seminuova, vendesi. Piazza Borsa 4 porta 14-a. 69294 Q
BICICLETTA bambino, bene cromata, vendesi. Enrico Toti 4 IV, Seriau. 69298 Q
BICICLETTA donna, leggera; altra uomo, vendonsi. Via Moreri 16 IV, Capecchi. 52460 Q
BICICLETTA uomo, altre ragazzi, come nuove, vendonsi, esclusi rivenditori. XX Settembre 65 porta 12. 69291 Q
BICICLETTA uomo, sport, vendesi. Via S. Maurizio 10 I, Furlani. 52467 Q
BICICLETTA donna, vendesi. Piazza Sansovino 8, Bertetti. 52428 Q
BICICLETTA donna, lussuosa, sport, altra uomo, ballon, vendonsi. Maiolica 13 terzo. 69265 Q
BICICLETTA donna, lussuosa, vendesi. Via Galilei 3, mezzanino destra. 69266 Q
BICICLETTA corsa, vendesi. Via Madonna del Mare 15 III. 69267 Q
BICICLETTA uomo donna vendesi. Imbriani 7, terza scala, Appio. 6342 Q
BICICLETTA «Olimpia» corsa, vendesi dopo ore 9. Mazzini 21, portiere. 52500 Q
BICICLETTA donna, altra uomo, perfettissime, vendonsi occasione. S. Sergio 3 porta 13. 69223 Q
BICICLETTA uomo sport, con cambio, perfetta, vendesi. Crispi 5 III destra. 69219 Q
BICICLETTA sport, uomo, cambio, lussuosa, vendesi. Toti 4 IV, Seriau. 69212 Q
BICICLETTA uomo, sport, lussuosa, con cambio, vendesi, escluso rivenditori. Via Pascoli 22, calzoleria. 52374 Q
BICICLETTE passeggio, uomo, e corsa francobolli, vendonsi. Visitare dopo le 10. Scussa 6 porta 8. 69208 Q
BICICLETTA uomo passeggio, e bicicletta bambino 3-6 anni, vendonsi. Via Canova 11, portinaia. 69199 Q
BICICLETTA uomo, balloncino, bicicletta ragazzo, vendonsi. Pescheria 12 primo. [illegible] Q
COMPLETAMENTO carico Pola, autotreno partente prossima settimana. Via S. Spiridione 6, telef. 29-566. 52317 Q
GUZZO m. 6 con motore velatura Marconi, vendesi o scambiasi autovettura. Visibile Società delal Vela. 16664 Q
MOTO 500 vendesi. Rimessa Sport. dalle 10-12 Zovenzoni 6. 52483 Q
MOTOCARRO Guzzi, portata 8 quintali, gommato 80 per cento, vendesi. Albergo Oberdan, Ronchi dei Legionari. 52413 Q
SANDOLO tipo canotto con remi vendesi. Indirizzo Piccolo. 69340 Q
TANDEM ottimo stato, vendesi occasione. Morin, S. Anastasio 8. 69170 Q
TRICICLO portamerci, acquisterei subito. Via Commerciale 8, portineria. 16631 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12 R

BAR, trattoria, in affitto, forte cauzione, cerca 16 anni proprietario bar. Bar Cimetta. Antonio. 52352 R
BOTTEGA calzolaio, vendesi; oppure affittasi. Rivolgersi via Cadorna 5, caffè. 69301 P
NEGOZIO frutta-verdura vini 5200, detto con commestibili guadagno 100 giornaliere 28.000, studio fotografico provincia avviatissimo 20.000, vendonsi. Delosto. Bar Moncenisio. 69336 R
NEGOZIO frutta verdure e vini, vendesi causa richiamo. Cassetta 16561 R Unione Pubblicità. 16561 R
PRESTITI impiegati, esercenti, cessione stipendio, senza assicurazione. Prestibank. Foscolo 9. 52401 R
VENDESI rivendita pane latte dolci ecc. Rivolgersi Ginnastica 26, panificio. 16667 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. S

CASA nuova, 11 quartieri, con tutto conforto moderno, affittasi. Cassetta 16638 S Unione Pubblicità. 16638 S
CASA, casetta, villa cercasi in affitto Trieste o dintorni, esclusi mediatori. Cassetta 16650 S, Unione Pubblicità. 16650 S
CASETTA 2 stanze, cucina, tinello, frutteto, Vicolo Castagneto 87, condizionata, scambio quartiere città. Visitare ore 9-12. 52415 S
QUARTIERE condominio, 3 stanze, bagno, accessori, affittasi, villa con campagna, fuori Trieste, affittasi. Cassetta 16639 S Unione Pubblicità. 16639 S
TENUTA piccola con casetta, vicinanze Trieste, affittasi. Cassetta 16640 S Unione Pubblicità. 16640 S
TERRENO fabbricabile, 220 mq., affittasi. Zovenzoni 6, falegname. 69275 S
VILLA con giardino Barcola, Scorcola, diacenze tram, minimo 5 vani più accessori cercasi, lunga affittanza. Scrivere Cassetta 16543 S, Unione Pubbl. 16543 S
VILLA grande signorile, mobiliata, autorimessa, affittasi. Cassetta 16659 S, Unione Pubblicità. 16659 S
VILLA nuova, 2 quartieri, giardino, recintato, Ronchi, affittasi. Krainz, Caffè Adriatico 52384 S
VILLINO o quartiere da 4 a 5 stanze ed accessori, cercasi in affitto. Offerte Cassetta 16613 S Unione Pubbl. 16613 S

Matrimoniali
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. U

DICIANOVENNE, bella presenza, ereditiera, relazionerebbe, scopo matrimonio, con professionista; massima serietà. Cassetta 16644 U Unione Pubblicità. 16644 U
VENTUNENNE, affettuosa, relazionerebbe, scopo matrimonio con giovane, serio, anche sottufficiale. Cassetta 16643 U Un. Pubblicità. 16643 U
TRENTOTTENNE, distinto, bella presenza, ottimo impiego statale, annue 30.000 sposerebbe massimo 30enne, anche nullatenente, purchè bella, slanciata, elegante. Cassetta 16599 U Unione Pubbl. 16599 U
TRENTOTTENNE, piacente, quartiera, dote, sposerebbe vedovo, condizioni adeguate. Cassetta 16614 U Unione Pubblicità.
TRENTANOVENNE, vedova, sola, bella presenza, nullatenente, affettuosa, brava massaia amante casa, relazionerebbe, scopo matrimonio, con persona seria, buona posizione, oppure vedovo con prole. Cassetta 16597 U Unione Pubbl. 16597 U

Diversi
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12 V

ACCERTAMENTI, informazioni private prematrimoniali, assume dovunque «La Confidente» Ventisettembre 16-II. 52484 V
BAMBINO 15 giorni darebbesi a costo 300 mensili. Via Trento 9, p. 6. 69198 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano Riceve: Ginnastica 1, telefono 37-232 20795 V
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla Foscolo 39, ore 14-20. tel 73-00 21858 V
UNITA Fortior, via Roma 26: per tutte informazioni ed indagini in generale. 52440 V